



Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001
(Parte Speciale)*

Roma, marzo 2023

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI	7
1.1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
1.2. IL PRESIDENTE/AMMINISTRATORE DELEGATO.....	7
1.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	8
1.4. IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI	9
1.5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001.....	9
1.6. I REFERENTI INTERNI	10
1.7. IL PERSONALE	11
2. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONI	13
2.1. OBIETTIVI STRATEGICI, PRINCIPI DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL PIANO.....	13
2.2. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO	14
2.3. AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE DEL PIANO	15
3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI PER L'ANNO 2023	17
3.1. L'ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	17
3.1.1. La <i>Mission</i>	17
3.1.2. Il contesto esterno	17
3.1.2. Il contesto interno	17
3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	20
3.2.1. L'identificazione degli eventi rischiosi e la mappatura dei processi/attività a rischio.....	20
3.2.2. Analisi del rischio	21
3.2.3. La stima del livello di esposizione al rischio.....	24

3.2.	IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	25
4.	LE MISURE DI PREVENZIONE GENERALI	26
4.1.	Codice Etico	26
4.2.	Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali <i>ex D.Lgs. n. 39/2013</i>	28
4.3.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e conflitti d'interesse	29
4.4.	Principi di controllo interno	31
4.5.	Rotazione o misure alternative.....	32
4.6.	Rotazione straordinaria	32
4.7.	Formazione.....	33
4.8.	Trasparenza	34
	Accesso civico semplice.....	37
	Accesso civico «generalizzato».....	37
4.9.	Segnalazione di condotte illecite (<i>whistleblowing</i>)	38
4.10.	Sistema disciplinare	41
4.11.	Sistema di controllo integrato	43
5.	LE MISURE DI PREVENZIONE “SPECIFICHE”	46
6.	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO	57
	ALLEGATO 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	60
1.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	60
2.	DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	63
3.	LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI NEL PIANO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI	63
	ALLEGATO 2 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI.....	69
	ALLEGATO 3 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI.....	73

ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO	77
ALLEGATO 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONI, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “SOCIAL BOND”	83

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (“**Modello Organizzativo**”), adottato da Invitalia Partecipazioni S.p.A. (anche solo “**Invitalia Partecipazioni**”, “**IP**” o la “**Società**”) ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 2001 e della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. **Legge Anticorruzione**), recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e all’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla legislazione vigente, applicabili alla Società, nel rispetto delle indicazioni fornite negli anni dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (“**ANAC**” o anche solo “**Autorità**”), in particolare nei Piani Nazionali Anticorruzione (cfr., da ultimo, il P.N.A. 2022) e nelle plurime delibere e determinazioni adottate dalla stessa.

Come noto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, previsti dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001, sono stati intesi dal Legislatore quale strumento di **sensibilizzazione** e di **co-regolamentazione statale-privata** dei rischi derivanti dalla gestione illecita di attività economiche, allo scopo di promuovere una strategia preventiva di condotte illecite unitamente agli stessi enti destinatari, sollecitati dunque ad assumere direttamente il compito di prevenire, o comunque adeguatamente gestire, l’insorgenza del **rischio 231**¹ (ivi incluso il rischio di corruzione), mediante l’adozione di idonee iniziative e misure di carattere organizzativo, gestionale e comportamentale.

Accanto a tali previsioni, che sanciscono la facoltatività dei modelli organizzativi, si innesta l’obbligatorietà della disciplina dettata dalla Legge n. 190 del 2012.

Più precisamente, tale Legge ha apportato una riforma significativa nel nostro ordinamento, **sia** in chiave preventiva dei fenomeni corruttivi intesi *lato sensu*, prevedendo rigide regole di comportamento per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell’azione amministrativa, **sia** in chiave repressiva dei medesimi, attraverso la riformulazione di alcune fattispecie criminose rilevanti (quali la concussione e la corruzione c.d. impropria) e un inasprimento del trattamento sanzionatorio.

Si è, inoltre, disposto che, a un primo livello “nazionale”, l’ANAC provveda alla definizione del P.N.A., quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell’applicazione della normativa in esame e dell’attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all’illegalità, e che ogni amministrazione pubblica o ente, a un secondo livello “decentrato”, definisca un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che riporta l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

Gli adempimenti di cui al P.N.A. sono rivolti agli enti pubblici economici, agli **enti di diritto privato in controllo pubblico**, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. (per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche a **Invitalia Partecipazioni**, prevedendosi per detti enti la possibilità, nell’implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, di fare perno sul Modello Organizzativo qualora già posto

¹ Ossia il rischio di commissione dei reati presupposto della responsabilità degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001.

in essere dall'ente, ma estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012 anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente.

Infatti, il sistema di prevenzione e repressione della corruzione contemplato nella Legge Anticorruzione presenta importanti punti di contatto con la disciplina in tema di responsabilità degli enti di cui al D.Lgs. n. 231/2001, in quanto, se da un lato impone alle singole amministrazioni di dotarsi di un Piano Triennale, dall'altro richiede alle società in controllo pubblico (*i.e.* Invitalia Agenzia, e alle loro partecipate e controllate tra le quali rientra **IP**)² di adottare e **aggiornare annualmente misure di prevenzione della corruzione integrative** di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, rendendo così le stesse amministrazioni e società le principali protagoniste della lotta alla corruzione³.

In considerazione delle indicazioni sopra richiamate, **Invitalia Partecipazioni** ha inteso adeguare il proprio Modello Organizzativo alle citate disposizioni normative, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del presente documento, definito **Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** (di seguito anche semplicemente "**Piano**"), che dunque costituisce – come sopra detto – **parte integrante** del **Modello** stesso, in totale annullamento e sostituzione del Piano precedente, definito in un'ottica di armonizzazione con i principi di riferimento, le scelte strategiche e i criteri attuativi definiti dalla Capogruppo, l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. (di seguito anche solo "**Agenzia**", "**Invitalia**" o "**Capogruppo**") e dalle altre società del Gruppo, nonché con le indicazioni fornite, anche da ultimo, dall'**ANAC** (in particolare nel **P.N.A. 2022**).

Proprio in ragione delle indicazioni fornite dall'**Autorità** negli "*Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*", approvati il 2 febbraio 2022, e ribadite nel nuovo **P.N.A. 2022**⁴, che suggeriscono l'adozione di un documento snello in cui ci si avvale eventualmente di allegati o *link* di rinvio, l'attuale versione del **Piano** è stata ulteriormente snellita rispetto alla precedente, enucleando alcuni argomenti e prevedendo il loro rinvio ai seguenti **Allegati**:

- Allegato 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- Allegato 2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI
- Allegato 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
- Allegato 4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- Allegato 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONI, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SOCIAL BOND".

² E degli altri soggetti di cui all'art. 2 *bis*, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

³ Cfr., in particolare, pag. 21 della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e Partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" "*«In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012. (...) Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della d.lgs. n. 231/2001, dette misure devono essere collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti*». Tale impostazione è stata ribadita nel P.N.A. 2019.

⁴ Cfr. pag. 28 del P.N.A. 2022.

Quanto alla programmazione delle misure di prevenzione e al monitoraggio, il presente **Piano viene sottoposto in toto alla conferma** dell'**Organo di Vertice**, in ragione della sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure semplificatorie previste dall'Autorità nel **P.N.A. 2022** (Capitolo 10 “*Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti*” pagg. 58 e ss.⁵), così come illustrato nel Capitolo 3 del presente **Piano** (in particolare paragrafo 3.1.3).

⁵ Cfr., in particolare, pag. 59 del P.N.A. 2022: «*Le semplificazioni valgono per gli strumenti di programmazione che ogni amministrazione o ente è chiamato ad adottare, sia esso PTPCT, sezione di PLAO, integrazione del MOG 231 o documento che tiene luogo del PTPCT*» e pag. 61: «*Le indicazioni sul monitoraggio sono applicabili al PTPCT, alla sezione anticorruzione e trasparenza del PLAO, alle misure integrative dei MOG 231 o al documento che tiene luogo del PTPCT. Esse valgono, quindi, per tutti gli strumenti di programmazione che ogni amministrazione o ente è chiamato ad adottare*».

1. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI

1.1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Organo di indirizzo politico, ai fini del presente **Piano**, si identifica con il **Consiglio di Amministrazione di Invitalia Partecipazioni**, il quale svolge i compiti previsti dalla legge e, in particolare, con riferimento all'attività oggetto del presente **Piano**:

- individua e nomina il **Responsabile dell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (RPCT)**, avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamentari/indirizzi in materia. Con lo stesso provvedimento di conferimento dell'incarico assicura altresì che al **RPCT** siano attribuiti idonee risorse e strumenti per l'espletamento del ruolo;
- approva e adotta il **Piano** e i relativi aggiornamenti su proposta del **RPCT**, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla legge e dal presente **Piano**;
- decide in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al **RPCT** funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo;
- definisce gli **obiettivi strategici** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- supervisiona e vigila periodicamente sulle attività del **RPCT** con riferimento alle responsabilità ad esso attribuite, attraverso interventi specifici programmati nell'ambito del Piano annuale di Audit ovvero l'istituzione di specifici flussi informativi periodici ed incontri specifici con il **RPCT** stesso in merito alle attività da questi svolte;
- riceve e prende atto dei contenuti della **Relazione annuale** predisposta dal **RPCT** con il rendiconto dettagliato sull'effettività e l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- comunica all'**Agenzia**:
 - l'avvenuta pubblicazione della sopra indicata Relazione annuale del **RPCT** e di ogni eventuale aggiornamento del **Piano**;
 - un'informativa riepilogativa degli eventuali illeciti e violazioni riscontrate, delle misure adottate nonché delle sanzioni comminate.

1.2. IL PRESIDENTE/AMMINISTRATORE DELEGATO

Fermo restando le competenze e le attribuzioni previste dalla Legge per il **RPCT**, il **Presidente** e l'**Amministratore Delegato**, ciascuno per quanto di competenza in base alle deleghe formalizzate, sovrintendono alla funzionalità del **Piano** adottato dal **CdA**, dando esecuzione alle disposizioni e misure ivi contenute.

In tale contesto, d'intesa con il **RPCT**, istituiscono e promuovono nei processi aziendali e nell'assetto organizzativo e di *governance*, attività di coordinamento e ottimizzazione dell'attuazione del **Piano** e attività di monitoraggio e verifiche idonee ad assicurare costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza delle misure di prevenzione alla corruzione.

1.3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In linea con i precedenti P.N.A., l'**Autorità** ha continuato a ribadire, nel **Piano Nazionale 2022**, il ruolo centrale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza quale «*punto di riferimento principale del sistema di prevenzione, unitamente all'organo di indirizzo*»⁶.

Il **CdA di Invitalia Partecipazioni**, con delibera del 30 dicembre 2015, ha nominato **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)** un dirigente della Società, il quale ha dato dimostrazione di *condotta integerrima*, valutando, nella relativa individuazione, l'assenza di conflitti d'interessi e di condizioni ostative. La nomina è stata comunicata, come previsto, ad **ANAC** e ratificata, in continuità, dai successivi **CdA**.

Il **RPCT** ha il dovere di segnalare immediatamente l'eventuale avvio di procedimenti penali⁷ o di altro tipo che lo dovessero coinvolgere al fine di consentire al **CdA** la valutazione in ordine alla permanenza del requisito della *condotta integerrima*, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC (cfr., in particolare, Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, par. 3.12)⁸.

In caso di temporanea e improvvisa assenza del **RPCT**, la Società ha previsto che il **sostituto** sia individuato in base ai criteri stabiliti dalla Legge n. 190/2012 e secondo le indicazioni dell'Autorità⁹. La nomina di un **sostituto** è, altresì, prevista nell'ipotesi in cui il **Responsabile** dovesse trovarsi in una **situazione di conflitto di interessi**¹⁰. In tale evenienza, il **RPCT** è tenuto a segnalare l'eventuale conflitto al **CdA** e ad astenersi dal rendere qualsivoglia parere o valutazione nonché dall'intraprendere qualsivoglia decisione o attività di competenza. Lo stesso si astiene, altresì, in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza e/o opportunità.

Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria *vacatio* del ruolo di **RPCT**, è compito del **CdA** attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo **Responsabile**, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

⁶ Cfr. pag. 33 dell'Allegato 3 al P.N.A. 2022 «*Il RPCT e la struttura di supporto*».

⁷ Fase che, come precisato dall'Autorità, corrisponde al momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., prescindendo dunque dal requisito del rinvio a giudizio o da quello di pronuncia di una sentenza definitiva.

⁸ Costituiscono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati contemplati dal D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, nonché per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, quelli richiamati dal D.Lgs. n. 39/2013 e di cui al Titolo II, Capo I, «*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*», del Codice Penale. IP valuterà altresì, caso per caso, le ipotesi in cui il predetto Responsabile sia coinvolto in procedimenti penali per reati diversi (ossia non contemplati dalle disposizioni sopra richiamate), motivando le scelte effettuate in punto di nomina o revoca dell'incarico.

⁹ Cfr. il citato Allegato n. 3 del P.N.A. 2022.

¹⁰ A titolo esemplificativo, nell'ipotesi in cui una segnalazione di *Whistleblowing* dovesse riguardare una condotta tenuta dal RPCT e in ogni altra circostanza in cui sia coinvolto un interesse personale, diretto o indiretto (ossia relativo al coniuge, conviventi, parenti, affini entro il secondo grado ovvero a persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale), anche economico o comunque rilevante per il detto Responsabile (cfr. Linee guida ANAC in materia di *Whistleblowing* di cui alla Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 e pag.7 del citato Allegato n. 3).

Il **RPCT** è dotato di una struttura organizzativa di supporto (supporto professionale esterno) e opportuni mezzi tecnici (mediante conferimento di *budget*) ritenuti dal **RPCT** stesso idonei rispetto ai compiti da svolgere, secondo quanto previsto dalla legge e precisato, in particolare, nella Delibera ANAC n. 840 del 2018, nonché nell'Allegato 3 del P.N.A. 2022 (*"Il RPCT e la struttura di supporto"*), che si intendono qui integralmente richiamati.

Il **RPCT**, per una migliore ricostruzione dei fatti oggetto di istruttoria ovvero ai fini delle analisi necessarie per la più idonea ed efficiente strutturazione delle misure anticorruzione:

- ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo;
- può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono configurare, anche solo potenzialmente, fenomeni di corruzione e illegalità;
- può richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazione per iscritto circa le circostanze, di fatto e di diritto, che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dagli Organi sociali competenti, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti.

1.4. IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Come previsto nei precedenti P.N.A. nonché da ultimo nell'Allegato 3 del P.N.A. 2022, il **RPCT**, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del **Piano**.

Infatti, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (**RASA**) dell'inserimento e dell'aggiornamento periodico degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. **Invitalia Partecipazioni**, come da *policy* di Gruppo, utilizza per la gestione di appalti l'apposita **Centrale di Committenza di Invitalia** ed è iscritta alla banca dati dell'**ANAC** solo in quanto *"amministrazione o soggetto aggiudicatore"*.

Ai fini dell'aggiornamento delle informazioni nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti di Invitalia Partecipazioni è il **Dott. Daniele Pace (Amministratore Delegato)**.

1.5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. N. 231/2001

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e della Legge n. 190/2012, le funzioni del **RPCT** sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, per gli aspetti di interesse comune.

Più precisamente, per effetto dell'integrazione tra il **Modello Organizzativo** e il sistema anticorruzione implementato da **Invitalia Partecipazioni**, anche ai sensi delle citate *"Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (Determinazione ANAC n. 1134/2017), l'**OdV** collabora con il **RPCT** alla vigilanza sull'efficacia del complessivo sistema di controllo interno implementato, per gli aspetti di interesse comune ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. In particolare,

- è promossa, nell’ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l’integrazione di specifici protocolli anticorruzione all’interno del Modello Organizzativo e al Codice Etico;
- sono stati definiti in sede di ultimo aggiornamento della *Parte Speciale* del MOGC, e in attuazione di quanto programmato nel precedente **Piano**, specifici flussi informativi nei confronti del **RPCT** e dell’**OdV**, per i quali si è assicurata, per quanto possibile, un’uniformità sotto il profilo dei contenuti e della tempistica, al fine di attuare gli obiettivi strategici di una *efficace semplificazione e una maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno* (cfr., in proposito, successivo Capitolo 2);
- sono promossi incontri congiunti di condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

1.6. I REFERENTI INTERNI

Il **RPCT** individua, inoltre, i **Referenti** della Società chiamati, ciascuno per gli aspetti di competenza, a collaborare con lo stesso e, più esattamente, a:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- nell’ambito del monitoraggio delle attività/procedimenti svolte nell’ufficio/funzione a cui sono preposti, provvedere a monitorare e controllare il rispetto dei presidi anticorruzione da parte dei dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori sottoposti al loro coordinamento;
- provvedere alle valutazioni specialistiche di competenza in termini sia di processi e di organizzazione che di interpretazione ed effettiva applicazione del quadro normativo sottostante;
- supportare l’attività del **RPCT** affinché questi abbia elementi e riscontri sull’attuazione del **Piano** nell’ambito delle strutture e dei processi di riferimento, fornendo le informazioni richieste (flussi informativi specifici) anche per l’individuazione, implementazione e aggiornamento degli indici di anomalia;
- comunicare tempestivamente al **RPCT** eventuali anomalie/violazioni riscontrate del Codice Etico, del Piano e del Modello Organizzativo;
- provvedere alla raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati e documenti rilevanti sulla base degli obblighi di trasparenza, come individuati nell’apposita sezione del presente **Piano**.

Sul punto si rinvia, altresì, al Capitolo 4, Paragrafo 4.11. - “*Sistema di controllo integrato*”.

In **Invitalia Partecipazioni** per il 2023 sono stati confermati i seguenti Referenti, individuati nel 2022:

SOGGETTO	FUNZIONE	PROCESSI DI COMPETENZA (SENSIBILI/STRUMENTALI)	FUNZIONE DETENTRICE DEI DATI
D. Pace	Amministratore Delegato	Rapporti con la Pubblica Amministrazione (tutti)	Segreteria AD
		Stipula e gestione di contratti/accordi/convenzioni con soggetti pubblici e privati	Segreteria AD
		Gestione conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio
		Gestione dei rapporti Intercompany	Gestione Patrimonio e Service Compliance

		Rendicontazione e fatturazione attiva	Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio
		Gestione crediti	Amministrazione e Bilancio
		Gestione dei contenziosi	Gestione Partecipazioni Gestione Patrimonio e Service Compliance Service Invitalia – Affari Legali Service Invitalia – Risorse Umane
		Comunicazione (eventi e sponsorizzazioni) Comunicazione (omaggi, liberalità e spese di rappresentanza)	Segreteria AD
		Gestione delle informazioni riservate	Segreteria AD
		Servizi generali (protocollo, archivio e sistema documentale)	Segreteria AD
S. Rossi	Gestione Patrimonio e Service Compliance	Ciclo Passivo (Gestione Albo, gestione del fabbisogno e degli acquisti)	--
		Sistemi informativi	Service Invitalia – Sistemi informativi
		Selezione e gestione Risorse Umane	Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio Service Invitalia – Risorse Umane
		Risorse Umane (Collaborazioni, consulenze e incarichi professionali)	Service Invitalia – Risorse Umane
		Gestione dei beni immobili	Gestione Patrimonio e Service Compliance
		Gestione degli <i>asset</i> aziendali	Gestione Patrimonio e Service Compliance
G. Ozza	Gestione Partecipazioni	Gestione delle partecipazioni Gestione dei contenziosi Gestione crediti	Gestione Partecipazioni Affari Legali IP - Service Invitalia – Affari Legali
C. Arpaia	Gestione Patrimonio e Service Compliance	Gestione immobili	

1.7. IL PERSONALE

Al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l'attività del **RPCT** deve essere costantemente e concretamente coadiuvata e coordinata con quella di tutto il **Personale** e di tutti coloro che operano nell'organizzazione aziendale (*i.e.* referenti, dirigenti e non, e, per le parti pertinenti e applicabili, i collaboratori della Società a tempo determinato o esterni), responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, compiti e responsabilità, del

verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia.

A tali soggetti, con il presente **Piano**, è dunque attribuito il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in **Invitalia Partecipazioni**, che si esplica, tra l'altro, in:

- pieno rispetto delle previsioni del **Codice Etico**, del **Modello Organizzativo** e del **Piano** adottati dalla Società e delle procedure organizzative che concretizzano i protocolli e le misure definite in ottica anticorruzione, e vigilanza sui propri sottoposti e/o collaboratori;
- dovere di leale collaborazione con il **RPCT** in caso di richiesta di documenti ed atti e/o di audizione personale nonché, per quanto di competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- dovere di comunicazione, secondo le procedure aziendali, al **RPCT** e/o **OdV** di eventuali anomalie/violazioni/situazioni di illecito riscontrate e dei casi di conflitto di interessi che li riguardino, conseguente astensione dal compimento delle attività, inerenti alla situazione di conflitto segnalata.

2. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONI

2.1. OBIETTIVI STRATEGICI, PRINCIPI DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL PIANO

L'adozione e l'attuazione del **Piano di Invitalia Partecipazioni** rispondono all'obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Il **Piano** deve essere rispettato da tutti i **Destinatari**, identificati negli Amministratori, nel Vertice, nei componenti degli Organi di controllo/vigilanza, nei dipendenti/collaboratori di **Invitalia Partecipazioni**, nei revisori dei conti e, per le parti pertinenti, nei consulenti e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

In particolare, il **Piano** è finalizzato al perseguimento dei seguenti **obiettivi strategici**:

- *Costante rispetto e maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC*, monitorando costantemente l'evoluzione del quadro delle fonti normative e delle delibere rilevanti adottate dall'Autorità e procedendo, ove ritenuto opportuno o necessario, a modificare/aggiornare/integrare la normativa aziendale (*policy*, procedure, istruzioni operative, etc.);
- *Sensibilizzazione e incremento del livello di formazione in materia di corruzione e trasparenza del Personale*, determinando in tutti i Destinatari del **Piano** una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la **Società** a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, e sensibilizzando i medesimi a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne e nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione;
- *Semplificazione e maggior integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e il Sistema di Controllo Interno*, coordinando le misure previste nel **Piano** con gli strumenti e i presidi previsti dal sistema di controllo e di prevenzione, predisposto dalla **Società**, integrato con gli altri elementi dello stesso già adottati (Codice Etico, Modello Organizzativo, etc.);
- *Prevenzione della corruzione attraverso la creazione un contesto sfavorevole*, adottando misure di tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi, quali adeguati codici di comportamento (anche con riferimento al conflitto di interessi) e disposizioni operative per l'attuazione del divieto di *pantouflage*, e implementando misure alternative alla rotazione ordinaria del Personale (*i.e.* la segregazione delle funzioni) e monitorandone l'effettiva applicazione;
- *Incremento dei livelli di correttezza, trasparenza e accessibilità nei rapporti tra Invitalia Partecipazioni e i soggetti terzi*, che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, implementando costantemente la *Sezione Trasparenza*, presente sul sito istituzionale della Capogruppo¹¹, e sviluppando un sistema di segnalazione di eventuali condotte/situazioni che potrebbero dar luogo a fenomeni corruttivi o comunque illeciti.

¹¹ "La sezione Trasparenza di Invitalia Partecipazioni?": <http://www.invitalia.it/site/new/home/chi-siamo/il-gruppo/invitalia-partecipazioni.html>.

Tali obiettivi vengono perseguiti dalla **Società** ispirandosi, in linea con quanto stabilito dalla **Capogruppo** e dalle altre società del Gruppo, ai seguenti **principi di riferimento**:

COERENZA CON LE *BEST PRACTICE* E I PIANI DI INVITALIA

Il Piano è coerente con le *best practice*, nazionali e internazionali, nonché con i principi e criteri definiti da Invitalia

APPROCCIO PER PROCESSI

Nel Piano, in relazione ai singoli processi aziendali, sono individuati i rischi e i presidi volti a prevenire i reati ritenuti configurabili

APPROCCIO BASATO SUL RISCHIO

Il Piano si basa sull'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi di corruzione

PREVENZIONE ATTRAVERSO LA CULTURA DEL CONTROLLO

Tutto il Personale contribuisce al rafforzamento della cultura etica e del controllo e alla tutela del patrimonio aziendale

RESPONSABILIZZAZIONE DEL MANAGEMENT

Il *Management* istituisce specifiche attività di controllo e monitoraggio idonee ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi

IMPORTANZA DEI FLUSSI INFORMATIVI

I flussi sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità e il perseguimento degli obiettivi connessi al Piano

In considerazione dei summenzionati principi, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione intende promuovere, più in generale, il **corretto funzionamento** delle strutture aziendali e **tutelare la reputazione** e la **credibilità dell'azione** della **Società** nei confronti di molteplici interlocutori.

Come in premessa accennato, il **Piano**, *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo**, unitamente alle regole interne e alle *policy* aziendali vigenti, persegue l'obiettivo di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta la Società, in coordinamento con il **Modello Organizzativo** stesso, al cui contenuto è opportuno, pertanto, fare riferimento.

2.2. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Presupposto essenziale del **Piano** è l'**analisi dell'esposizione al rischio di corruzione** delle attività aziendali. L'intero impianto della Legge n. 190/2012 e i diversi Piani Nazionali Anticorruzione basano la loro efficacia attuativa sulla corretta adozione di misure preventive dei rischi e, dunque, si ispirano sostanzialmente ai modelli aziendalisti di gestione del rischio.

Ai fini della definizione del presente **Piano** e della programmazione delle azioni da intraprendere nel 2023 (cfr. Capitolo 6 - "*Programmazione delle Misure di miglioramento*"), si è proceduto, in particolare, all'esame dei seguenti elementi:

- gli interventi normativi intercorsi nonché i provvedimenti adottati dall'ANAC (cfr. Allegato 1 - “*Quadro normativo di riferimento*”), tra cui i **P.N.A.** adottati dall'**Autorità** (da ultimo, **P.N.A. 2022**), e i Piani di Prevenzione della Corruzione elaborati da **Invitalia**;
- la documentazione rilevante e, in particolare, le procedure, protocolli e disposizioni organizzative rilevanti;
- il contesto, interno ed esterno, in cui opera **IP** e gli esiti dell'attività di mappatura delle aree “a rischio reato”, e della correlata individuazione dei reati rilevanti e potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite in relazione a ciascun processo/attività “sensibile” / “strumentale” (cfr. Capitolo 3 - “*Il sistema di gestione del rischio corruttivo di Invitalia Partecipazione per l'anno 2023*”);
- definizione/aggiornamento delle misure di prevenzione e gestione del rischio nell'ambito dei processi/attività aziendali individuati “a rischio” (cfr. Capitoli 4 e 5 - “*Misure di prevenzione generale e specifiche*”);
- gli esiti dell'attività di monitoraggio in ordine all'efficacia delle linee di condotta e misure organizzative poste a presidio dei processi ritenuti a rischio, anche attraverso controlli diretti e fruendo del *service* di Capogruppo (Funzione *Internal Audit*) per quanto riguarda gli *audit* interni, svolti anche nel corso del 2022;
- i dati e informazioni acquisiti attraverso il sistema dei flussi informativi verso il **RPCT** e le eventuali segnalazioni pervenute;
- attuazione delle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- recepimento di eventuali modifiche e/o integrazioni, e definitiva approvazione da parte del **CdA** e successiva pubblicazione/diffusione del **Piano**.



2.3. AGGIORNAMENTO E DIFFUSIONE DEL PIANO

Il **Piano** è un atto di emanazione dell'Organo Amministrativo. Il **CdA** è pertanto responsabile della definizione e attuazione del **Piano** dallo stesso predisposto in collaborazione con il **RPCT**. La vigilanza sull'adeguatezza e attuazione del **Piano** è affidata al **RPCT**, il quale agisce anche di concerto all'**OdV** per gli aspetti di interesse comune.

Il **Consiglio di Amministrazione**, anche su proposta del **RPCT**, previa condivisione con l'**OdV** per quanto di competenza, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni del **Piano**, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

In particolare, il presente **Piano** sarà soggetto a **revisione periodica** secondo le modalità e tempi indicati dall'**ANAC** nel **P.N.A. 2022**, e, in particolare, nel caso in cui:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Inoltre, il **RPCT** è tenuto a proporre modifiche al **Piano** qualora ritenga che ulteriori circostanze, esterne o interne alla Società, possano ridurre l'idoneità del medesimo a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione¹².

Invitalia Partecipazioni pubblica, nella propria *Sezione Trasparenza*¹³, presente sul sito istituzionale della Capogruppo, il **Piano** e ogni eventuale suo **aggiornamento**, nonché i contenuti della **Relazione annuale** del RPCT.

¹² Come, ad esempio, in caso di eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione; cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di IP; eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione; modifiche intervenute nelle misure definite dall'Agenzia per prevenire il rischio di corruzione.

¹³ “La sezione *Trasparenza di Invitalia Partecipazioni*”: <http://www.invitalia.it/site/new/home/chi-siamo/il-gruppo/invitalia-partecipazioni.html>.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI PER L'ANNO 2023

Nel rispetto della normativa più sopra richiamata e, in particolare, tenendo a mente le finalità della Legge Anticorruzione e i principi ispiratori del P.N.A. 2019 e 2022, **Invitalia Partecipazioni** adotta il presente **Piano**, da un lato, mantenendo formalmente invariata la precedente impostazione e, dall'altro, operando una maggior semplificazione e snellimento del documento al fine di garantire una maggior efficacia e fruibilità dello stesso all'interno di **IP**.

3.1. L'ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Al fine di definire misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi potenzialmente verificabili, è opportuno muovere da alcune considerazioni inerenti al contesto in cui **Invitalia Partecipazioni** si trova ad operare.

3.1.1. La *Mission*

Invitalia Partecipazioni è una società di gestione di *asset* e partecipazioni del Gruppo Invitalia, la cui **missione** è gestire, dismettere o liquidare un perimetro di *asset* partecipazioni ritenuti non strategici (nonché gestire i contenziosi correlati a tali *asset*), secondo le regole fissate nel Piano di riordino e dismissione predisposto dall'Agenzia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico. L'obiettivo finale è di reperire risorse finanziarie da riallocare in settori strategici.

Nello svolgimento delle proprie attività la **Società** si interfaccia con la **Controllante** (principale soggetto delegante), con i soci delle partecipazioni gestite (Pubbliche Amministrazioni e privati, con i soggetti attivi nelle procedure fallimentari delle partecipazioni di minoranza (liquidatori terzi, curatori fallimentari e Tribunali).

3.1.2. Il contesto esterno

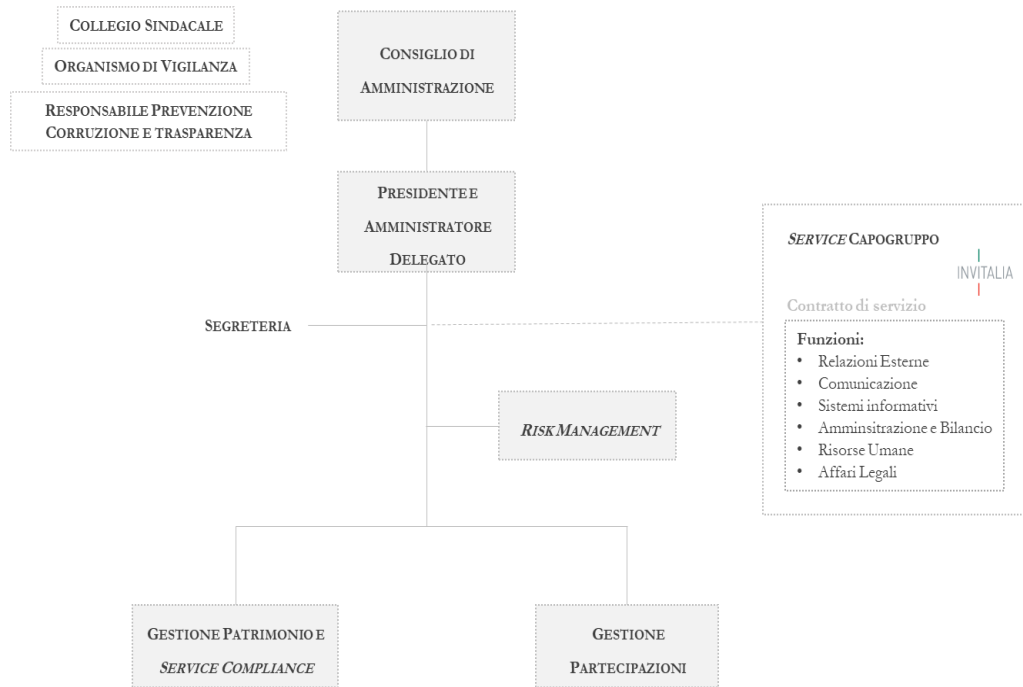
In ragione dell'ubicazione di alcuni degli *asset* gestiti, la Società si trova a volte ad operare in ambiti fortemente esposti al rischio di infiltrazioni criminali.

Al fine di ridurre i rischi derivanti da tali situazioni, **IP**, oltre ad usufruire del supporto della propria Controllante e a porre rinnovata attenzione all'osservanza di tutti i presidi previsti dalla legge vigente, istituisce in via prudenziale l'opportuna interlocuzione con le Amministrazioni preposte, *in primis* Prefetture competenti, ma anche istituzioni municipali e regionali.

3.1.2. Il contesto interno

Per quanto attiene al **contesto interno**, **IP** presenta un assetto piuttosto snello, con una dotazione del personale pari a n. 6 ULA, a cui si aggiungono alcune risorse in distacco dalla **Capogruppo** e un ristretto numero di consulenti esterni continuativi.

Nella «*Sezione Trasparenza di Invitalia Partecipazione*», presente sul sito istituzionale di Capogruppo, è pubblicato l'organigramma completo e di dettaglio vigente nel tempo (attualmente, la *Disposizione Organizzativa* n. 02 del 23 giugno 2021), comprensivo dei nominativi dei responsabili delle Funzioni aziendali, che è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente:



Qualifica	Numero
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	4 (*)
TOTALE	5,916

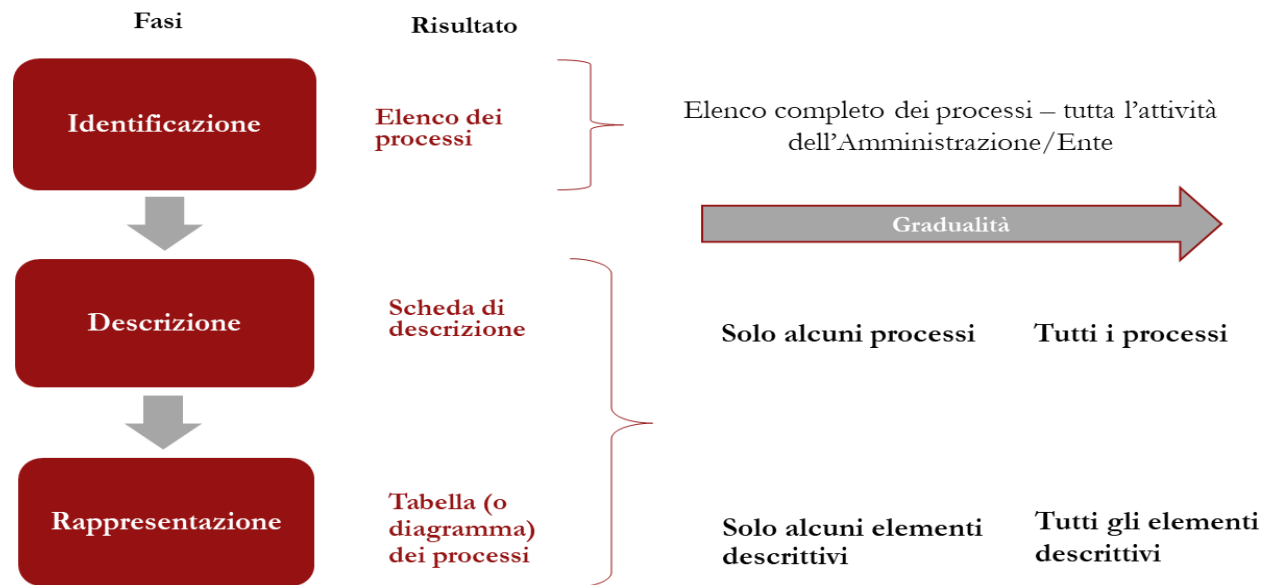
(*) di cui uno in distacco da Invitalia, uno in distacco parziale a Italia Turismo e uno in distacco parziale all'Agenzia

Sempre con riferimento al contesto interno, secondo quanto indicato nelle *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*, confluite nell'**Allegato 1 del P.N.A. 2019**, la **Società** ha proceduto a individuare e sottoporre ad analisi i plurimi processi aziendali, ivi inclusi i **processi in service gestiti** da **Capogruppo**, al fine di individuare quelli **esposti al rischio** sia di commissione dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012¹⁴ sia, a prescindere dalla relativa rilevanza penale, di potenziale malfunzionamento della **Società** a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

¹⁴ La possibile configurazione del reato è stata analizzata tanto dal lato attivo, quanto dal lato passivo e indipendentemente dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio della Società, escludendosi i reati con remota possibilità di perpetrazione.

La **mappatura dei processi** è, infatti, un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che potrebbero generarsi attraverso lo svolgimento delle attività aziendali.

Tale attività si articola in tre fasi: *identificazione*, *descrizione* e *rappresentazione* dei processi, secondo lo schema sottoindicato.



Tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione, in prima istanza, quelle indicate dal Legislatore (in particolare, all'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012), con particolare riferimento alla gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e dei rapporti con i collaboratori, fornitori e *partners*, alla gestione degli appalti e dei finanziamenti e alle procedure di assunzione e progressioni di carriera del personale, per poi procedere all'analisi delle ulteriori aree di rischio connesse alla **specificità**

realità di IP, potendosi riscontrare, al riguardo, una sostanziale aderenza alle suddette *Indicazioni metodologiche* (cfr., in particolare, Tabella 3 “*Elenco delle principali aree di rischio*”)¹⁵.

Partendo dalla **identificazione** dei processi aziendali, in conformità a quanto stabilito dall’**Autorità**, si è provveduto a stilare un elenco, che allo stato può ritenersi esaustivo, di **tutti** i processi presenti in IP, aggregati in “aree di rischio”, con una breve **descrizione** degli stessi e l’identificazione dei soggetti/uffici coinvolti, così come indicato nella **rappresentazione** tabellare di cui all’**ALLEGATO 2 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI**.

3.2. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.2.1. L’identificazione degli eventi rischiosi e la mappatura dei processi/attività a rischio

Si è proceduto poi alla **identificazione dei rischi** prendendo, come oggetto di analisi (*i.e.* l’unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi), i *processi* rappresentativi dell’intera attività di IP¹⁶, in conformità al principio di riferimento dell’ “*Approccio per processi*” cui si ispira la Società (cfr. paragrafo 2.1.), anche in ragione delle ridotte dimensioni organizzative che contraddistinguono la stessa.

In particolare, l’attività di **valutazione del rischio** è stata effettuata tenendo conto, innanzitutto, di quanto posto in essere dalla **Società** nella predisposizione del **Modello Organizzativo - Parte Generale e Parte Speciale** (di cui il presente **Piano** costituisce parte integrante), , da ultimo aggiornato, quanto alla *Parte Generale* (unitamente al **Codice Etico**), in data 28 aprile 2022 al fine di consentire, tra l’altro, un pieno allineamento dello stesso ai rinnovati contenuti del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Inoltre, la valutazione del rischio è stata svolta alla luce delle risultanze delle seguenti attività:

- analisi del contesto, interno ed esterno, in cui opera la Società;
- incontri/riunioni con i responsabili delle Funzioni aziendali che hanno conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- monitoraggi e *audit* svolti;

¹⁵ Cfr. pagg. 22 e ss. nelle *Indicazioni metodologiche* cit.: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (corrispondenti ad autorizzazioni e concessioni, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati); Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture); Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; Incarichi e nomine; Affari legali e contenzioso. Al riguardo l’Autorità ha precisato che «La tabella 3 riporta tutte le aree di rischio già richiamate nei precedenti PNA. Si sottolinea, comunque, che tale elenco non può in alcun modo considerarsi esaustivo, date le specificità delle varie tipologie di amministrazioni di cui è necessario tener conto».

¹⁶ Al riguardo, si riporta quanto affermato dall’ANAC nelle *Indicazioni metodologiche* cit. «Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti. Oggetto di analisi può essere, infatti, l’intero processo o le singole attività di cui si compone il processo. Si ritiene che il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal **processo**. In questo caso, i processi rappresentativi dell’intera attività dell’amministrazione non sono ulteriormente scomposti in attività. Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Se l’unità di analisi prescelta è il processo, gli eventi rischiosi non sono necessariamente collegati a singole attività del processo» (pag. 29).

- studio della giurisprudenza e delle *best practice* in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti di detto processo ricognitivo e i contenuti della conseguente mappa dei processi e attività **sensibili**, oggetto di condivisione con il Vertice aziendale, ha portato ad escludere i processi che, in considerazione dei parametri di valutazione del rischio intrinseco (su cui cfr. paragrafo successivo) non presentano profili di rischio corruttivo, ossia Gestione della contabilità generale e formazione del Bilancio civilistico, Riunioni del CdA e dell'Assemblea, *Budget, Forecast e Reporting*, Gestione dei Gestione degli aspetti ambientali, Gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Gestione e diffusione delle informazioni privilegiate).

Detti esiti sono dettagliatamente esposti, ai fini di una loro adeguata **rappresentazione**, nella tabella di cui all'**ALLEGATO 3 - MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI**, in cui sono individuati:

- le singole fattispecie di reato che possono configurarsi nell'ambito dei suddetti processi e attività sensibili/strumentali;
- i soggetti interni alla Società, ovvero le Funzioni aziendali, quali responsabili dei processi e attività a rischio;
- il *Registro degli eventi rischiosi* che riporta, in relazione a ciascun processo e attività, la descrizione degli eventi rischiosi in termini di modalità attuative dei reati corruttivi considerati a rischio di verifica nonché di carenze organizzative/malfunzionamenti che potrebbero accrescere il rischio potenziale, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo.

3.2.2. Analisi del rischio

Nella definizione del proprio **Piano, Invitalia Partecipazioni** ha inteso adottare una **metodologia di valutazione del rischio** via via sempre più coerente con le *Indicazioni metodologiche* fornite dall'**ANAC** nell'Allegato 1 del P.N.A. 2019, che - si ricorda - costituisce, ad oggi, l'unico riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Alla luce di dette *Indicazioni* e dei suggerimenti ivi contenuti, la metodologia impiegata nell'analisi del rischio corruttivo, che potrà comunque essere oggetto di miglioramento ed eventuale adeguamento ove necessario, è di tipo **misto**, basandosi sulla combinazione di due indicatori - il livello di rischio intrinseco e il livello di controllo interno - che consentono la valorizzazione di valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, al fine di individuare il c.d. rischio residuo, in ragione del quale viene definito ovvero aggiornato il piano di trattamento del rischio corruttivo, nelle relative modalità e tempistiche.

Il **livello del rischio intrinseco** relativo al singolo processo/attività (ossia il valore di rischio attribuibile *a priori* allo stesso) è determinato in funzione ai seguenti elementi:

- la natura, la complessità e il fisiologico profilo di rischio del processo in via diretta e/o strumentale (processi/attività tipici che in modo endemico possono essere maggiormente esposti ad atti corruttivi o rappresentarne il mezzo strumentale), in considerazione anche dell'analisi del contesto e della giurisprudenza formatasi sul punto;
- la frequenza/numerosità delle attività afferenti al processo;
- il livello di interazione con terze parti, connesso al processo;
- la rilevanza esterna (*i.e.* ove il processo possa danneggiare o favorire, in modo rilevante, interessi di terzi);
- il livello di rischio percepito dai Referenti del processo.

Il **livello di rischio intrinseco**, a cui può essere associato il valore *Alto*, *Medio* o *Basso*, è attribuito a ciascun processo a rischio attraverso la valorizzazione di specifici parametri.

PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTRINSECO										
NATURA DELL'ATTIVITÀ		FREQUENZA		LIVELLO DI INTERAZIONE CON TERZE PARTI		RILEVANZA ESTERNA		LIVELLO DI RISCHIO PERCEPITO		
Non è tipicamente esposto al rischio corruttivo		1	Rara (poche volte all'anno)	1	Il processo prevede solamente uno scambio informativo	1	Il processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	I referenti di processo ritengono inesistente o minimo il livello di rischio nell'ambito del processo / attività	1
È talvolta esposto al rischio corruttivo		3	Media (diverse volte all'anno)	3	Il processo prevede attività di natura negoziale e non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) senza contatti diretti	3	Il processo ha una rilevanza esterna, non di natura economica	3	I referenti di processo considerano esistente o moderato il livello di rischio nell'ambito del processo / attività	3
Presenta un fisiologico profilo di rischio con riferimento alla natura, caratteristiche, settore e dimensione organizzativa		5	Alta (giornaliera/settimanale/mensile)	5	Il processo prevede attività di natura negoziale non negoziale (es. richiesta di permessi, autorizzazioni) anche attraverso contatti diretti	5	Il processo ha una rilevanza esterna, anche di natura economica	5	I referenti di processo considerano elevato il livello di rischio nell'ambito del processo / attività	5

LIVELLO DI RISCHIO INTRINSECO					
VALORI				LIVELLO ATTRIBUITO	
Da	5	A	11	Basso	
	12		19	Medio	
	20		25	Alto	

Il **livello di controllo interno**, già posto in essere dalla **Società** e relativo al singolo processo in esame, è determinato in funzione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei seguenti aspetti:

- il sistema organizzativo adottato;
- il livello di segregazione delle responsabilità;
- la tracciabilità delle attività afferenti al processo;
- la normativa interna;
- misure specifiche di prevenzione, gestione e monitoraggio del rischio.

Il **livello di controllo interno**, a cui può essere associato il valore *Alto*, *Medio* o *Basso*, è attribuito a ciascun processo a rischio attraverso la valorizzazione di specifici parametri.

PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO									
SISTEMA ORGANIZZATIVO		SEGREGAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ		TRACCIABILITÀ		PRESENZA DI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE / GESTIONE / MONITORAGGIO DEL RISCHIO			
Il processo non è supportato dalla definizione dei ruoli e delle responsabilità	1	Elevato grado di discrezionalità del decisore interno / Referente di processo	1	Le scelte effettuate nel corso del processo non sono giustificate/documentate	1	Il processo non è regolato da «rules» (norme, policy, procedure)	1	Non sono presenti misure specifiche	1
Il processo è supportato dalla definizione di ruoli e responsabilità, ancorché suscettibile di miglioramento	3	Presenza di diversi attori coinvolti nel processo	3	Le scelte effettuate nel corso del processo sono giustificate / documentate ma presentano margini di miglioramento	3	Il processo è regolato da «rules» che presentano margini di miglioramento (in termini di responsabilità e modalità di svolgimento delle attività, in ottica di tracciabilità e segregazione)	3	Sono presenti misure specifiche suscettibili di miglioramento	3
Il processo è supportato da una chiara/adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità	5	Presenza di chiara segregazione tra chi esegue, chi verifica e chi autorizza	5	Le scelte effettuate nel corso del processo sono adeguatamente giustificate/documentate	5	Il processo è regolato da «rules» che non presentano rilevanti margini di miglioramento	5	Sono presenti adeguate misure specifiche	5

LIVELLO DI CONTROLLO INTERNO	
VALORI	LIVELLO ATTRIBUITO

Da	5	A	11	Basso	
	12		19	Medio	
	20		25	Alto	

Si è ritenuto di considerare sempre “*massima*” la gravità associabile all’evento “*corruttivo*”, tenendo anche in considerazione che le diverse fattispecie corruttive, seppur astrattamente classificabili come reati più o meno gravi, possono provocare un danno rilevante alla Società, quantomeno in termini di immagine, a prescindere dalle sanzioni previste dal Legislatore.

3.2.3. La stima del livello di esposizione al rischio

Combinando i valori del livello di controllo e del livello di rischio intrinseco si ottiene il livello attribuibile al **rischio residuo**, per il quale sono definite opportune misure di trattamento e/o gestione e controllo.

		RISCHIO INTRINSECO		
CONTROLLO INTERNO		BASSO	MEDIO	ALTO
BASSO				
MEDIO				
ALTO				

RISCHIO RESIDUO	
BASSO	Monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo

MEDIO		<p>Monitoraggio annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT <p>Analisi di flussi informativi</p> <p>Miglioramento, per quanto applicabile, delle misure di prevenzione già presenti</p>
ALTO		<p>Definizione di ulteriori misure di prevenzione e gestione del rischio, da implementare tempestivamente (tempi di adeguamento entro 6 mesi)</p> <p>Monitoraggio semestrale</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla corretta attuazione delle misure generali e specifiche applicabili al processo - sul concreto avvio del sistema dei flussi informativi al RPCT <p>Analisi di flussi informativi ed elaborazione di indicatori di anomalia</p>

Si rinvia all'**ALLEGATO 4 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO** per la rappresentazione tabellare dei risultati dell'attività di analisi effettuata, con indicazione della *Valutazione del livello di Rischio Intrinseco (VR)*, la *Valutazione del Livello di Controllo Interno (VLC)* e il livello di *Rischio Residuo* risultante.

3.2. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio corruttivo, predisposti da **IP**, sono distinti in misure di carattere generale e misure specifiche, secondo le indicazioni fornite dall'**Autorità** nel **P.N.A. 2019**: *«In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi “generalì” quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; “specifiche” laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento»* (cfr. pag. 35).

La valutazione del rischio nonché le misure generali e specifiche di carattere comportamentale, organizzativo e gestionale poste a presidio dei processi a rischio sono state sottoposte *in toto a conferma* degli **Organi di Vertice**, e pertanto non hanno subito modifiche rispetto a quanto previsto dal precedente **Piano**, in considerazione del fatto che, nel corso del 2022, non sono mutati gli obiettivi strategici aziendali, non sono occorse modificazioni dell'assetto interno della Società o delle modalità di svolgimento delle attività aziendali a rischio e non si sono verificati fenomeni corruttivi né ipotesi di disfunzioni societarie significative.

Nell'ottica del miglioramento continuo, il **RPCT** comunque non solo proseguirà, nel corso del 2023, nell'attività di monitoraggio e verifica in ordine all'effettiva attuazione del sistema di gestione del rischio adottato dalla Società, ma, ove necessario e opportuno, provvederà altresì a integrare le misure previste, anche alla luce delle eventuali indicazioni fornite dalla **Capogruppo**.

4. LE MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Con particolare riferimento alle **misure generali** adottate dalla **Società**, esse – come si è detto – hanno la capacità di incidere sul sistema della prevenzione della corruzione predisposto da **Invitalia Partecipazioni**, complessivamente considerato.

Infatti, tali misure, di portata generale e trasversale, mirano a scongiurare l'insorgere di situazioni e/o condizioni che, anche solo potenzialmente, possano favorire l'agire illecito o comunque comportamenti, decisioni o atti di *cattiva amministrazione* da parte di tutti coloro che agiscono in nome e per conto di **IP** nell'ambito di qualsivoglia processo, attività e area aziendale ritenuti esposti al rischio corruttivo.

Al fine, dunque, di «rendere difficile comportamenti corruttivi»¹⁷, le misure in esame sono sia di carattere **comportamentale-soggettivo** sia di carattere **organizzativo-oggettivo** e si concretizzano nei seguenti interventi:

- adozione di un codice di comportamento;
- predisposizione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità (anche successiva);
- rispetto di principi di controllo di portata generale, quali la segregazione di funzioni e la tracciabilità degli atti;
- programmazione e attuazione di piani di formazione dei dipendenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*);
- definizione di un sistema di controllo interno e di un piano di monitoraggio.

4.1. Codice Etico

L'adozione del **Codice Etico** «*rappresenta una delle azioni e misure principali*» che **Invitalia Partecipazioni** ha posto in essere, al fine di dare compiuta attuazione alle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato costantemente affermato dall'Autorità (cfr. pag. 44 del P.N.A. 2019).

Esso costituisce elemento essenziale del **Piano** poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e fornitori verso i diversi gruppi di *stakeholder*, ed è stato, **sin da subito**, definito dalla **Società** sulla base del *Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici* di cui al D.P.R. n. 62/2013 (oggetto di recente modifica da parte del Governo¹⁸), tenendo anche in considerazione le indicazioni dell'ANAC formulate in proposito.

¹⁷ Cfr. pag. 12 del P.N.A. 2019.

¹⁸ Il Consiglio dei ministri del 1° dicembre 2022, in attuazione di quanto previsto dal Decreto-Legge del 30 aprile 2022, n. 36 (c.d. "PNRR 2"), ha approvato una proposta di modifica al *Codice* in esame, che integra gli elementi costitutivi della *Milestone M1C1-58* del P.N.R.R. di riforma della Pubblica Amministrazione, da concludersi entro la scadenza del primo semestre del prossimo anno (30 giugno 2023). Il Decreto segue le direttrici di riforma previste dal P.N.R.R. e aggiorna coerentemente il *Codice* del 2013, per adeguarlo al nuovo contesto socio-lavorativo e alle esigenze di maggiore tutela dell'ambiente, del principio di non discriminazione nei luoghi di lavoro e a quelle derivanti dall'evoluzione e dalla maggiore diffusione di *internet* e dei *social media*.

Come noto, con la Determinazione ANAC n. 1134/2017 si è riconosciuta alle società in controllo pubblico la possibilità di integrare le disposizioni rilevanti ai fini della prevenzione delle fattispecie di corruzione passiva e/o e di comportamenti di *maladministration* nel **Codice Etico** implementato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come ribadito, da ultimo, nelle nuove *Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*, adottate con Delibera A.N.A.C. n. 177 del 19 febbraio 2020¹⁹.

Pertanto, **IP**, al fine di attuare l'obiettivo strategico del *costante rispetto e maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'ANAC*, ha provveduto ad aggiornare nel tempo e, da ultimo, ad aprile 2022, il proprio **Codice Etico**, tenendo anche in considerazione le previsioni del Codice di comportamento precedentemente adottato nonché le indicazioni e disposizioni sopra menzionate.

In particolare, nel predetto *Codice Etico* di IP, in conformità alle scelte di **Capogruppo** e alle indicazioni della competente **Autorità**²⁰, si prevede che «L'osservanza del Codice Etico è un dovere dei componenti degli Organi sociali e di ciascun dipendente o collaboratore interno o esterno, o che comunque agisca per conto della Società. La mancata osservanza del presente Codice Etico comporta il rischio di un intervento disciplinare da parte dei competenti organi della Società in linea con quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori (Legge 20 maggio 1970, n. 300) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro» (cfr. paragrafo 22 «**Rispetto del Codice Etico**»).

Sono, altresì, individuati i criteri in base ai quali definire il tipo e l'entità delle sanzioni da applicare (specificamente dettagliati nel **Modello Organizzativo**), sia nei confronti dei dipendenti sia di soggetti terzi.

Inoltre, sempre in ossequio a quanto stabilito dall'**ANAC**²¹, si prevede che «Tutti i dipendenti e collaboratori che vengano a conoscenza di notizie relative a comportamenti non in linea con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico emanati dalla Società, **hanno l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza ed il RPA**» (cfr. paragrafo 23 del Codice Etico «**Obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile del Piano Anticorruzione**»), anche secondo il sistema *Whistleblowing* predisposto da **IP** e di cui, in particolare, al successivo Paragrafo 4.9. e alla procedura aziendale adottata.

I suddetti **Codici** sono oggetto di diffusione, nei confronti di tutti i Destinatari, mediante pubblicazione sul sito di **Capogruppo**, nella sezione dedicata alla *Trasparenza di Invitalia Partecipazioni*²², e la loro osservanza è richiamata in capo a tutti i Dipendenti nell'ambito di sessioni formative/informative e ai soggetti terzi che collaborano con la **Società**, mediante inclusione di specifiche clausole di richiamo alla loro osservanza nei contratti, attivi e passivi.

¹⁹ Le *Linee Guida* citate, che sostituiscono le precedenti di cui alla Delibera ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013, affermano quanto segue: «La elaborazione di principi etici costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo per la prevenzione dei reati previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, configurandosi quale importante presidio di prevenzione rispetto alla commissione di illeciti. Tali principi sono inseriti in un **codice etico**, da considerarsi **parte integrante del "modello 231"**, che contiene l'insieme dei doveri e delle regole comportamentali che vincolano i soggetti che, a qualunque livello, operano all'interno dell'ente nei confronti dei portatori di interesse» (cfr. pag. 31).

²⁰ Cfr. pag. 33 delle *Linee Guida* citate: «Le integrazioni del "modello 231" e del codice etico con i doveri di comportamento identificati per contrastare la corruzione passiva hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni».

²¹ Cfr. pag. 32 delle *Linee Guida* citate: «I meccanismi di attivazione delle sanzioni disciplinari dovrebbero essere connessi ad un **sistema per la raccolta di segnalazioni** delle violazioni dei doveri di comportamento».

²² Secondo il seguente percorso: <https://www.invitalia.it/chi-siamo/il-gruppo/trasparenza-invitalia-partecipazioni>.

I **Destinatari** sono, pertanto, chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di **Invitalia Partecipazioni** nonché l'integrità del suo patrimonio economico ed umano. Nessun comportamento contrario a dette leggi e normative e al Codice può considerarsi giustificato e comporterà l'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori.

Il **RPCT** effettua un'attività di vigilanza periodica sul rispetto delle predette misure, anche richiedendo ai **Referenti Anticorruzione** informazioni, documentazione o specifiche relazioni sugli aspetti rilevanti.

4.2. Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. n. 39/2013

Al fine di garantire l'imparzialità dei propri dipendenti, ponendoli al riparo da eventuali condizionamenti impropri che possono provenire dal settore privato e pubblico, **IP** ha adottato le misure organizzative necessarie ad assicurare l'insussistenza di eventuali situazioni di **inconferibilità** e **incompatibilità** nei confronti di amministratori e dirigenti in coerenza con le disposizioni all'uopo previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013, come specificate nelle apposite *Linee guida ANAC in materia di "accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"* (Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016).

Anche a tal proposito, si è ritenuto opportuno, al fine di evitare inutili duplicazioni, **armonizzare** le misure previste dalla Società con quelle di **Invitalia** e le altre società del Gruppo. Pertanto, sempre in un'ottica di **semplificazione** la Società ha adottato, di concerto con gli altri RPCT, un unico modulo dichiarativo di insussistenza delle suddette cause da sottoscrivere sia all'atto di conferimento dell'incarico sia periodicamente, nel corso del rapporto.

Anche nel corso del 2022, il RPCT ha effettuato, con esito positivo, un'attività di vigilanza sul rispetto delle predette misure, consistente in monitoraggio dell'avvenuta acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni.

Le ipotesi di **cause ostative** per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali sono declinate, nel dettaglio, dalle più volte citate "*Linee guida*" di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 e rappresentate nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Cause inconferibilità	Rif. normativi	Amministratori	Dirigenti
Condanna per reati contro la P.A.	Art. 3, co. 1 lett. c) e d) D.Lgs. n. 39/2013	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Componenti di organo politico di livello regionale o locale	Art. 7, D.Lgs. n. 39/2013	n.a. in IP	
Amministratore della società controllante ²³	Art. 11, co. 11, D.Lgs. n. 175/2016	<input checked="" type="checkbox"/>	
Cause incompatibilità	Rif. normativi	Amministratori	Dirigenti

²³ «A meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

Incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle P.A. controllanti ²⁴	Art. 9, co. 1, D.Lgs. n. 39/2013	<input checked="" type="checkbox"/>	
Svolgimento in proprio di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico	Art. 9, co. 2, D.Lgs. n. 39/2013	<input checked="" type="checkbox"/>	
Presidente del CdM, Ministro, Viceministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo	Art. 13, co. 1, D.Lgs. n. 39/2013 Art. 12, co. 2, D.Lgs. n. 39/2013	<input checked="" type="checkbox"/> (Presidente e AD)	<input checked="" type="checkbox"/>
Presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico	Art. 12, co. 1, D.Lgs. n. 39/2013		<input checked="" type="checkbox"/>
Dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti ²⁵	Art. 11, co. 8, D.Lgs. n. 175/2016	<input checked="" type="checkbox"/>	

In proposito, le misure implementate sono finalizzate ad assicurare che:

- siano espressamente inserite negli atti di attribuzione degli incarichi le cause di inconfiribilità e incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità, sia all'atto di conferimento dell'incarico che periodicamente nel corso del rapporto.

Il **RPCT** svolge un'attività di monitoraggio dell'avvenuta acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni e di vigilanza sulla veridicità delle stesse. Nel corso del 2022, rispetto al campione selezionato (n. 2 dichiarazioni), non è stata accertata alcuna violazione.

4.3. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e conflitti d'interesse

La Legge n. 190/2012, come noto, ha introdotto il c.d. **divieto di pantouflage** al comma 16 *ter* dell'art. 53 D.Lgs. n. 165/2001²⁶, volto a contenere il rischio di accordi corruttivi o, comunque, di comportamenti impropri **sia** del dipendente pubblico, che, facendo leva sulla funzione e sul ruolo ricoperti nella Pubblica Amministrazione, potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso i privati con cui entra in contatto, **sia** dello stesso soggetto privato, che di contro potrebbe esercitare pressioni o condizionamenti sul soggetto pubblico, prospettandogli opportunità lavorative o professionali una volta cessato dal servizio, al fine di volgere a proprio favore le scelte dell'amministrazione di appartenenza²⁷.

La limitazione all'autonomia negoziale si sostanzia nel divieto per il dipendente pubblico di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (qualunque ne sia la causa), attività lavorativa o professionale (di carattere subordinato o autonomo) presso i privati che siano stati destinatari dell'attività

²⁴ Se comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati che conferiscono l'incarico.

²⁵ Qualora dipendenti della Società controllante, obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza.

²⁶ Queste disposizioni sono applicabili anche alle società pubbliche, come previsto dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017.

²⁷ Più in particolare, «l'istituto mira ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi (o, più in generale, di traffici di influenze e conflitti di interessi, anche ad effetti differiti), limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro: si tratta di una finalità non illogica, né irragionevole, posta a tutela dell'interesse pubblico generale» (cfr. Consiglio di Stato, Sezione V, nella pronuncia del 29 ottobre 2019, n. 7411).

dell'amministrazione svolta dal dipendente pubblico medesimo, nel triennio di servizio precedente, con l'esercizio di poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione stessa, e che abbia comportato un vantaggio o un'utilità per i privati in questione (*i.e.* autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere).

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013 e delle indicazioni fornite dall'Autorità, occorre precisare in proposito che:

- per «**dipendenti pubblici**» devono intendersi anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel citato D.Lgs. n. 39/2013²⁸, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo;
- nei «**poteri autoritativi e negoziali**» rientra anche il potere concreto ed effettivo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale emesso dall'Amministrazione, ad esempio in fase di istruttoria;
- deve accogliersi un'accezione ampia di «**soggetto privato**», sì da ricomprendere non solo le società, le imprese e gli studi professionali ma altresì «*i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione*»; pertanto società, come **Invitalia Partecipazioni**, sono da considerarsi sicuramente destinatarie dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi.

Per quanto riguarda le società pubbliche, poi, sono certamente sottoposti al divieto di *pantouflage* gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, nonché gli ulteriori soggetti interni (es. dirigenti ordinari o dipendenti) ed esterni (es. consulenti, dipendenti di Capogruppo) che siano destinatari di deleghe/procure idonee a conferire comunque i poteri di cui sopra.

In tale ambito, pertanto, ai fini dell'applicazione del citato art. 53, comma 16 *ter*, D.Lgs. n. 165 del 2001, è stato integrato il Codice Etico di Invitalia Partecipazioni (con impegno a partire dalla versione 20 ottobre 2020, ribadito nelle versioni successive), con le seguenti previsioni, applicabili alle assunzioni e agli incarichi successivi all'adozione del Codice Etico versione 20 ottobre 2020

- inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Da ultimo si rappresenta che l'**ANAC** ha intenzione di predisporre, come anticipato nel **P.N.A. 2022**, apposite Linee Guida, sulle quali sta già lavorando, che aiutino le Pubbliche Amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il divieto in esame. Una volta che le stesse saranno approvate, sarà cura del **RPCT** adoperarsi per il relativo recepimento da parte della **Società**.

²⁸ Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013 (cfr. pag. 55 P.N.A. 2019).

4.4. Principi di controllo interno

Il **Piano** richiede l'adozione sistematica e trasversale, in tutte le attività aziendali ritenute sensibili, dei seguenti **principi di controllo di carattere generale**:

SEGREGAZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ

Al fine di mitigare la discrezionalità gestionale dei propri dipendenti, **IP** prevede che, nello svolgimento di qualsivoglia processo/attività sensibile, è richiesto il **coinvolgimento**, nelle diverse fasi (attuativa, gestionale e autorizzativa), di **soggetti diversi** dotati di adeguate competenze.

DOCUMENTABILITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna processo/attività sensibile deve essere **ricostruibile e verificabile *ex post***, attraverso appositi supporti documentali o informatici. Pertanto, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante deve essere adeguatamente **documentata**, i documenti opportunamente formalizzati (indicando la data di compilazione e la firma del compilatore/autorizzazione) e archiviati con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione.

CORRETTA DEFINIZIONE E RISPETTO DEI POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Tramite la **chiara e formale identificazione delle responsabilità** affidate al personale, dei poteri autorizzativi interni e dei poteri di rappresentanza verso l'esterno, è possibile garantire che le singole attività siano svolte secondo competenza e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti.

4.5. Rotazione o misure alternative

In **Invitalia Partecipazioni** la misura organizzativa della **rotazione ordinaria** del Personale è stata valutata, sin dai primi **Piani** adottati dalla Società, di **difficile attuazione**, in quanto incompatibile con le caratteristiche aziendali e il principio di efficienza ed economicità delle sue attività e, più in particolare, per le seguenti considerazioni:

- tutti i poteri direttivi e autoritativi sono accentrati nell'Organo amministrativo (**CdA e AD**), di per sé soggetto a modifica nella composizione alla naturale scadenza;
- è presente un'unica posizione dirigenziale, senza deleghe operative, in capo al soggetto che svolge altresì il ruolo di **RPCT**;
- gran parte delle attività di supporto sono svolte direttamente dalle competenti funzioni di **Capogruppo**, in forma di *service* infragruppo. Tale situazione, cristallizzatasi nel corso degli scorsi anni, ha comunque comportato una inevitabile sostituzione degli apicali «*di processò*» e del personale addetto.

Tale scelta risulta confermata anche nella elaborazione del presente **Piano**, impegnandosi comunque la **Società** a garantire, come principio di controllo interno (come descritto al paragrafo che precede), la «**segregazione delle funzioni e delle responsabilità**», considerata dalle *Linee Guida* adottate in materia dall'**ANAC**²⁹, una efficace **misura alternativa** alla rotazione del personale, in virtù della quale, in particolare, le funzioni aziendali deputate al controllo sono separate e distinte da quelle operative.

4.6. Rotazione straordinaria

In linea con quanto operato da **Capogruppo**, il **Codice Etico** da ultimo approvato da **Invitalia Partecipazioni** ha previsto specifiche disposizioni per l'attuazione della misura della **rotazione c.d. straordinaria** del Personale, disciplinata dall'art. 16, comma 1, lett. *l quater*, D.Lgs. n. 165/2001, nonostante la stessa **ANAC** ne abbia rilevato la natura facoltativa con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico (come **IP**)³⁰.

La misura ha carattere cautelare e preventivo (e non punitivo), in quanto è volta a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, sì da tutelare l'immagine di imparzialità delle amministrazioni e degli enti, attraverso la rimozione dalla specifica posizione o mansione e destinazione ad altro incarico del dipendente nei confronti del quale sia stato avviato un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

Le indicazioni operative e procedurali previste, al riguardo, nel **Codice Etico** stabiliscono:

²⁹ Cfr. *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, di cui alla Determinazione n. 1134/2017.

³⁰ Nelle «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*», adottate con la Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, si chiarisce, invero, quanto all'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto in esame, che «*La soluzione più equilibrata [in considerazione della normativa in materia] è quella di ritenere che il provvedimento motivato, con il quale l'amministrazione valuta se applicare la misura, debba essere adottato obbligatoriamente nelle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165) e solo facoltativamente negli altri enti del settore pubblico (enti pubblici economici e enti di diritto privato in controllo pubblico)*» (cfr. pag. 14).

- l'adozione obbligatoria di un provvedimento, adeguatamente motivato, di rotazione straordinaria nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la **Società**, dipendenti e dirigenti in servizio a tempo determinato o indeterminato, in presenza dei reati di corruzione o di condotte di natura corruttiva³¹;
- l'adozione facoltativa del provvedimento nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la Pubblica Amministrazione³²;
- l'applicazione in conseguenza dell'avvio di un procedimento disciplinare per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva rilevanti.

L'**Autorità** ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «*immediatezza*», richiedendo che «*l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale*».

Pertanto, tutti i **Dipendenti di IP** sono tenuti a comunicare tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV**, l'avvio di eventuali procedimenti penali nei loro confronti. Tale obbligo informativo deve intendersi al momento integrativo e complementare rispetto a quello previsto nel Modello Organizzativo - *Parte Generale*, che stabilisce la trasmissione all'OdV delle «*richieste di assistenza legale*» da parte dei dipendenti e/o dirigenti «*nei confronti dei quali la Magistratura sta procedendo per uno dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e in materia di anticorruzione ai sensi della L. 190/2012*».

Il **RPCT** comunque intende proporre ai **Vertici** aziendali, anche di Capogruppo, l'opportunità di prevedere nel **Codice Etico**, in conformità alle indicazioni fornite dall'**ANAC**³³, la previsione di un chiaro obbligo, per tutto il **Personale**, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda³⁴.

Nel corso del 2022, comunque, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura in esame.

4.7. Formazione

Principio cardine della politica anticorruzione di **Invitalia Partecipazioni** è la diffusione e il rafforzamento della cultura etica e dei principi e valori di riferimento cui si ispira la Società in tutti i suoi dipendenti, in posizione apicale o subordinata.

Come richiesto dalla normativa vigente, sono state individuate le esigenze formative del personale, interno ed esterno, identificando i soggetti maggiormente esposti ai rischi legati ai reati rilevanti.

³¹ Il riferimento è da intendersi alle fattispecie di cui agli artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322, 322 *bis*, 346 *bis*, 353 e 353 *bis* del codice penale.

³² Ci si riferisce ai reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013, dell'art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.Lgs. n. 235/2012.

³³ L'Autorità ha indicato il Codice Etico e di comportamento quale sede 'naturale' per prevedere tale obbligo: «*A tal fine è opportuno che le amministrazioni introducano, nel proprio codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti*» (cfr. pag. 18 delle *Linee guida* n. 215 del 26 marzo 2019 citate).

³⁴ Cfr. «*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*», adottate con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019: «*A tal fine è opportuno che le amministrazioni introducano, nel proprio codice di comportamento, il dovere in capo ai dipendenti interessati da procedimenti penali, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti*» (cfr. pag. 18).

L'attività formativa, già prevista a partire dal 2017, era stata rimandata al 2018 in base alle seguenti considerazioni:

- aggiornamento del Modello Organizzativo completato nel dicembre 2017;
- avvio dell'attività della nuova Funzione di *Risk Management* aziendale che ha comportato la valutazione delle principali procedure operative, anche in relazione all'aggiornamento del predetto Modello e del presente **Piano**.

L'attività formativa è stata quindi schedulata per il 2018 e realizzata nel mese di **dicembre 2018**, ed è consistita in una sessione di circa 3 ore, di taglio prettamente operativo, finalizzata alla migliore comprensione delle misure definite dal **Piano di Invitalia Partecipazioni**. Alla sessione hanno partecipato il **RPCT** e tre dipendenti operanti in aree sensibili (quindi in sostanza tutti i dipendenti, al netto del personale ancora di ruolo, ma in comando presso altre società del Gruppo).

Nel corso del **secondo semestre del 2021**, è stata svolta una sessione formativa a distanza (*i.e.* da remoto), stante la persistenza della situazione pandemica da SARS COVID-19, nei confronti dei dipendenti e dei Referenti interni, cui ha fatto seguito la somministrazione di un *test* di apprendimento, i cui esiti hanno evidenziato un buon livello di apprendimento da parte dei discenti. La sessione ha avuto ad oggetto, in particolare, gli aspetti fondamentali del **Piano**, dall'inquadramento normativo, alla sua struttura e alle principali misure di prevenzione, specie di carattere generale.

L'attività formativa programmata nel precedente **Piano** per il 2022 è stata posticipata al primo semestre 2023 in considerazione delle modifiche che la **Società** intende apportare alla Procedura relativa alle Segnalazioni *Whistleblowing* (cfr. successivo paragrafo 4.9) e alla *Parte Speciale* del **Modello Organizzativo**.

Una volta portato a termine l'aggiornamento dei suddetti documenti aziendali, verrà definito - in collaborazione con l'OdV e con la **Funzione Risorse Umane di Capogruppo** -, un ciclo formativo diretto a sensibilizzare i Referenti rispetto all'importanza che riveste il rispetto del **Modello Organizzativo** (di cui il presente **Piano** costituisce *Parte Speciale* dedicata alle misure di prevenzione della corruzione) e del **Codice Etico e di Comportamento**, privilegiando un taglio operativo e pratico³⁵.

Periodicamente il **RPCT**, anche in collaborazione con l'OdV, rivaluterà il fabbisogno formativo anche in relazione a:

- le eventuali esigenze di chiarimenti provenienti direttamente dai soggetti coinvolti nelle attività aziendali e al *turnover* del personale;
- le verifiche effettuate e alle criticità eventualmente riscontrate;
- eventuali modifiche normative o dell'organizzazione ovvero a seguito di aggiornamenti rilevanti del **Piano** stesso.

4.8. Trasparenza

Come precisato nei precedenti Piani, la Capogruppo **Invitalia**, in data 20 luglio 2017, ha emesso un prestito obbligazionario per € 350.000.000,00 (trecentocinquanta milioni/00), quotato su mercato regolamentato ed è, pertanto, da considerare «società quotata» ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. *p*), del D.Lgs. n. 175/2016 (“*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”). In seguito all'avvenuto rimborso del prestito, nel mese di novembre 2022 **Invitalia** ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di pari importo e della durata di 3 anni, non subordinato e non garantito, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come “*social bond*”.

³⁵ Cfr. pag. 73 del P.N.A. 2019: «L'Autorità valuta positivamente, quindi, un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione».

Ne consegue che, a decorrere da tale data, le disposizioni in materia di trasparenza non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle **sue controllate**, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 *bis*, comma 2, lett. *b*), D.Lgs. n. 33/2013³⁶ (“*Decreto Trasparenza*”) e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016 citato.

Tale impostazione, condivisa dal **RPCT** con la **Funzione Legale e Societario Controllate di Invitalia**, con il **CdA** e l'**OdV di IP**, comporta che, nella “*Sezione Trasparenza di Invitalia Partecipazioni*”³⁷, continueranno ad essere pubblicati **solo** le informazioni e documenti il cui obbligo è previsto da disposizioni **esterne** e diverse dal D.Lgs. n. 33/2013³⁸.

In relazione all'attribuzione delle responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, queste sono definite in relazione a due macro-funzioni:

- *Responsabile della raccolta*: raccolta, elaborazione, controllo qualità e trasmissione dei dati;
- *Responsabile della pubblicazione*: pubblicazione dei dati.

Nell'apposita **TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONE, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO “SOCIAL BOND”**, di cui all'**ALLEGATO 5**, che identifica gli ambiti di pubblicazione obbligatoria e le connesse responsabilità, sono indicate (ove l'adempimento non ricada su una persona fisica determinata) le Strutture detentrici dei dati o documenti oggetto dell'obbligo di pubblicazione. La citata attività di trasmissione dei dati, da parte delle aree/unità funzionali di competenza che le detengono, avviene dunque da parte dei coordinatori responsabili ovvero da parte di collaboratori da questi ultimi delegati, mediante strumenti di posta elettronica.

Ciononostante, in **IP** le verifiche relative ai residui obblighi di pubblicazione vengono effettuate dal **RPCT** con il supporto della **Funzione Internal Audit di Capogruppo** (che continua ad utilizzare, per dette verifiche sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato dei documenti, dati e informazioni, le griglie di rilevazione pubblicate dall'**ANAC**), collaborando proattivamente con i **Referenti Anticorruzione**, responsabili dei flussi per la pubblicazione, con il **Collegio Sindacale** e con l'**OdV**. Più precisamente, al **RPCT** sono affidati compiti di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse: l'una preventiva, che consiste nella fornitura alle strutture responsabili di tutti i supporti metodologici (schemi, chiarimenti, *etc.*) utili a gestire il flusso informativo; l'altra a consuntivo che consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Dai controlli effettuati nel corso del 2022, si è ritenuto di integrare e/o modificare la **TABELLA** di cui all'**ALLEGATO 5** con riferimento alla previsione degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 1, comma 126, della Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017 n. 124).

Nel precedente Piano 2022, si era evidenziato al riguardo che, con la predetta Legge n. 124/2017 e, in particolare, con l'art. 1, comma 125, secondo periodo, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, dai soggetti di cui all'art. 2 *bis* del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni (**ivi comprese**

³⁶ In particolare, l'art. 2 *bis* del citato Decreto, rubricato “*Ambito soggettivo di applicazione*”, esclude l'applicabilità dell'intero Decreto alle società quotate ed emittenti strumenti finanziari sui mercati regolamentati (Invitalia).

³⁷ <http://www.invitalia.it/site/new/home/chi-siamo/il-gruppo/invitalia-partecipazioni.html>.

³⁸ Tra cui la Legge 6 novembre 2012, n. 190, il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e il D.Lgs. n. 50/2016, ove applicabili alla Società. La “*Sezione Trasparenza*” è rimasta consultabile, fino al 31 dicembre 2022, in relazione alle informazioni e ai dati, oggetto di pubblicazione fino al mese di luglio 2017.

quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate), e da società in partecipazione pubblica (ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate), sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa al bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data.

Il successivo comma 126 prescrive che «A decorrere dall'anno 2018, gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, si applicano anche agli enti e alle società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio [...]».

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. *Decreto Crescita*), convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, all'art. 35, introduce una riformulazione della disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche prevista dai commi 125-129 della originaria Legge n. 124/2017.

Detta nuova formulazione disciplina separatamente gli obblighi di trasparenza delle erogazioni ricevute, cui sono tenuti, da un lato, associazioni, fondazioni, onlus e cooperative sociali che svolgono attività a favore di stranieri di cui al D.Lgs. n. 286/1998 (nuovo comma 125) e, dall'altro, le imprese di cui all'art. 2195 c.c. (neo-introdotta comma 125 bis). Il regime sanzionatorio è definito nei due successivi commi 125 ter e 125 quater, anch'essi di nuovo conio, mentre è rimasto invariato il comma 126, dedicato agli obblighi in capo agli enti e società controllate dalle amministrazioni dello Stato che effettuano erogazioni pubbliche.

Importante novità, rispetto alla previgente disciplina, è che gli obblighi di pubblicazioni riguardano ora le somme effettivamente erogate solamente dalle amministrazioni pubbliche e dai soggetti di cui all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013, che includono le società in controllo pubblico, **ma non le società quotate**³⁹.

Pertanto, la nuova formulazione chiarisce che **non** debbano essere **assoggettati a tale obbligo le sovvenzioni** effettivamente **erogate dalle società quotate**. Dalla lettura congiunta dei commi sopra indicati, alla luce della novella normativa operata con il *Decreto Crescita*, si ritiene che l'estensione dell'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, richiamato dal comma 126 della Legge n. 124/2017, si applichi alle società controllate dalle amministrazioni di Stato con esclusione delle società a controllo pubblico quotate. Infatti, alla base di tale interpretazione vi sono le seguenti argomentazioni:

- il comma 125 ha escluso dall'ambito oggettivo di applicazione le erogazioni effettivamente erogate dalle società in controllo pubblico quotate. Pertanto, sarebbe irragionevole pensare che il Legislatore abbia escluso, da una parte, tali obblighi per chi riceve le erogazioni e, dall'altra, lo abbia previsto per chi le eroga;
- tale obbligo, rivolto a chi eroga sussidi, integra gli adempimenti di trasparenza che - come detto - non si applicano alle società quotate, come **Invitalia** e le società dalla stessa controllate (tra cui **Invitalia Partecipazioni**).

Si rileva infine che, poiché le disposizioni in materia di trasparenza di cui al *Decreto Trasparenza* non sono più applicabili all'**Agenzia** e alle sue controllate (e tra queste **Invitalia Partecipazioni**), come poc'anzi chiarito, l'**attestazione annuale**, precedentemente prevista dalla normativa in materia, da parte dell'**OdV** circa l'esatto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, **non** è più **dovuta** da **IP**.

³⁹ Essendo peraltro venuto meno l'esplicito riferimento, di cui all'originario comma 125, primo periodo (richiamato dal secondo periodo), alle «società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate» e alle «società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate».

Accesso civico semplice

L'**accesso civico c.d. "semplice"** può essere esercitato, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, in relazione a documenti, informazioni o dati per i quali sussistono specifici obblighi di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

L'istituto trova quindi applicazione, per effetto di quanto riportato al paragrafo precedente, in relazione ai soli dati oggetto di pubblicazione – a far data da luglio 2017 - di cui alla **TABELLA** di cui all'**ALLEGATO 5**; continueranno a essere richiedibili, inoltre, dati e documenti soggetti ad obblighi previgenti fino a luglio 2017.

Questa forma di accesso si configura come rimedio alla mancata pubblicazione obbligatoria per legge, esercitabile da chiunque e non sottoponibile ad alcuna limitazione (se non alla verifica dell'effettivo obbligo di pubblicazione), non deve essere motivata, ed è gratuita.

La richiesta va presentata al **RPCT**, che si pronuncia sulla stessa disponendo entro 30 giorni per la pubblicazione sul sito e la comunicazione al medesimo dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il **RPCT** indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Per il reperimento delle informazioni o documenti, il **RPCT** fa riferimento agli stessi soggetti obbligati indicati nella **TABELLA** di cui all'**ALLEGATO 5**.

Nei casi di ritardo o di mancata risposta da parte del **RPCT**, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di seguito indicato, fatta salva la possibilità di rivolgersi comunque all'organo giurisdizionale amministrativo (TAR).

SOGGETTO	NOMINATIVO	CASELLA DI POSTA ELETTRONICA	RECAPITO TELEFONICO
Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Dott. Massimo Marra Marcozzi	anticorruzione@invitaliapartecipazioni.it	0645446834
Titolare potere sostitutivo	Dott. Sandro Rossi	snrossi@invitaliapartecipazioni.it	0645446834

In tutti i casi, la richiesta di accesso può essere presentata anche tramite posta ordinaria, indirizzata a **Invitalia Partecipazioni S.p.A.** - sede operativa Via Boccanelli n. 12-20 - 00138 Roma.

Accesso civico «generalizzato»

L'**accesso civico generalizzato** non è più applicabile a **Invitalia Partecipazioni** a far data da luglio 2017, secondo quanto riportato in precedenza, in quanto previsto dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013.

4.9. Segnalazione di condotte illecite (*whistleblowing*)

Nel nostro ordinamento, a seguito delle modifiche apportate dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, è stato introdotto un sistema organico di **tutele per il dipendente che segnala illeciti**, volto a garantire, in particolare, la riservatezza dell’identità del segnalante e che lo stesso non subisca alcuna discriminazione, vessazione o ritorsione, sia nel settore **pubblico** (art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001⁴⁰) sia nel settore **privato** (art. 6, commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater*, del D.Lgs. n. 231/2001⁴¹).

Sul piano delle fonti integrative, l’**Autorità** era già intervenuta sul tema con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, introducendo “*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*” (c.d. *whistleblower*), da ultimo integralmente sostituite dalla Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, recante “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)*”.

Nella predisposizione di tali ultime *Linee guida*, l’**Autorità** ha (tra l’altro) considerato i principi espressi in sede europea dalla **Direttiva (UE) 2019/1937** (c.d. Direttiva Europea sul *Whistleblowing*) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione (in G.U.U.E. L 305, 26.11.2019, p. 17-56) e gli effetti che possono produrre sul sistema di tutela previsto dal nostro ordinamento nazionale e dalle *Linee Guida* stesse⁴². Le nuove *Linee Guida* per espressa indicazione dell’**ANAC** presentano, dunque, **carattere transitorio** nei limiti in cui potranno essere successivamente adeguate dall’**Autorità** rispetto al recepimento della Direttiva avvenuto con il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (G.U. Serie Generale n.63 del 15 marzo 2023), la cui entrata in vigore è fissata per 30 marzo 2023.

Fermo restando quanto sopra, **Invitalia Partecipazioni**, ritenendo che le segnalazioni, quali denunce endogene, costituiscano un **efficace strumento diffuso di controllo**, atto ad assicurare un meccanismo di protezione interno all’**Azienda** stessa, in data 7 novembre 2019, ha adottato la **Procedura organizzativa IP-WHISTLE Gestione delle segnalazioni: Whistleblowing**, al fine di regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni e assicurare la miglior tutela per il segnalante. Tale Procedura, alla data di stesura del presente **Piano**, è in fase di revisione nell’ottica di garantire il costante rispetto e la maggior *compliance* alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite, da ultimo, dall’ANAC

Allo stato, il sistema predisposto dalla **Società** prevede sinteticamente quanto segue.

⁴⁰ Il citato art. 54 *bis* è stato introdotto dalla Legge n. 190/2012 (art. 1, comma 51) e poi integrato dal Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 (“*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”), convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, che, da un lato, ha modificato, con l’art. 31, il testo della disposizione in esame, introducendo l’ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni, e, dall’altro, con l’art. 19, comma 5, ha stabilito che l’Autorità «*riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all’art. 54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165*». Infine, l’art. 54 *bis* è stato riscritto dalla Legge n. 179 del 2017 (art. 1).

⁴¹ Tali commi sono stati introdotti dalla summenzionata Legge n. 179/2017 (art. 2).

⁴² In particolare, la Direttiva stabilisce norme e procedure atte a garantire una protezione efficace agli «*informatori*», ossia ai soggetti che, svolgendo la propria attività lavorativa nell’ambito di un’organizzazione pubblica o privata, vengano a conoscenza di specifiche violazioni del diritto dell’Unione, puntualmente individuate dalla Direttiva stessa, che ledono il pubblico interesse (ad esempio, in quanto lesive degli interessi finanziari dell’Unione Europea) e provvedano a darne segnalazione.

Il **Personale** dipendente nonché i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della **Società**, possono segnalare al **RPCT** eventuali violazioni delle determinazioni stabilite dal presente **Piano**, dal **Modello Organizzativo** e dal **Codice Etico e di Comportamento**, nonché, più in generale, situazioni illecite di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività.

A tali soggetti, **Invitalia Partecipazioni** garantisce un rigoroso regime di riservatezza in relazione alla segnalazione formalizzata, sia in ordine al suo contenuto sia in ordine alla sua stessa effettuazione.

La suddetta comunicazione può essere inviata (tra l'altro) attraverso i seguenti canali di comunicazione:

- *e-mail* all'indirizzo appositamente istituito rpct@invitaliapartecipazioni.it, il quale è accessibile unicamente al **RPCT** in virtù di opportuni requisiti di sicurezza dei sistemi informativi aziendali, utilizzando la modulistica predefinita, sulla base delle indicazioni vigenti in materia, dal **RPCT** e resa accessibile nella sezione "Trasparenza" del sito web aziendale aperto al pubblico (<https://www.invitalia.it/chi-siamo/il-gruppo/trasparenza-invitalia-partecipazioni>);
- lettera indirizzata al **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** di Invitalia Partecipazioni S.p.A. Via Boccanelli n. 12-20 - 00138 Roma⁴³.

Naturalmente, il **RPCT** potrà prendere in considerazione anche le segnalazioni anonime, nel caso in cui valuti che queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

In ogni caso, il regime di riservatezza sull'identità del segnalante è garantito – in fase di ricezione e gestione della segnalazione - attraverso i seguenti protocolli:

- accesso dell'*e-mail* garantito esclusivamente al **RPCT** in virtù di idonei requisiti di sicurezza del sistema di gestione della posta elettronica aziendale;
- conservazione attraverso modalità atte a garantire l'accesso ai soli soggetti autorizzati.

L'ordinamento tutela i soggetti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, **IP** garantisce che:

- l'identità del segnalante sarà protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione, compresi tutti i soggetti aziendali diversi dal **RPCT** coinvolti nell'*iter* di gestione della stessa;
- nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non sarà rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità;
- il denunciante in buona fede non sarà fatto oggetto di ritorsioni (es. sanzioni, demansionamenti, licenziamenti o altre misure organizzative avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro) determinate per effetto della segnalazione.

La tutela non trova, però, applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false o fuorvianti (configuranti ad es. calunnia o diffamazione) rese con dolo o colpa grave. In proposito, lo stesso Legislatore, seguendo anche le indicazioni fornite in proposito dall'**ANAC**, ha affermato: «*Le tutele ... non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1*

⁴³ La segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente tutti gli elementi essenziali ed utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato.

ovvero la sua responsabilità **civile**, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave» (cfr. art. 54 bis, comma 9, D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, pag. 41 delle *Linee Guida* ANAC Delibera. N. 469/2021 cit.).

Gli obblighi di riservatezza precedentemente indicati devono essere rispettati da tutti coloro che ricevano o vengano a conoscenza, anche in via occasionale, della segnalazione e da tutti coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

In ogni caso, considerato lo spirito della norma - che è quello di incentivare la collaborazione di chi lavora all'interno delle pubbliche amministrazioni e delle società pubbliche per l'emersione dei fenomeni corruttivi - non sarà necessaria la piena certezza, da parte del dipendente, dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ne sia ragionevolmente convinto.

Ai sensi della normativa vigente, le segnalazioni effettuate non costituiscono violazione degli obblighi di segretezza, del segreto d'ufficio o professionale o di eventuali restrizioni alla comunicazione di informazioni imposte in sede contrattuale o da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative e, se poste in essere per le finalità previste e in buona fede, non comportano responsabilità di alcun tipo.

La segnalazione è comunque sottratta al diritto di accesso di cui agli artt. 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Nel caso in cui ritenga di aver subito una discriminazione per effetto della propria segnalazione, il *whistleblower* potrà segnalare la circostanza direttamente ad **ANAC**, fornendo elementi oggettivi, dai quali sia possibile dedurre la consequenzialità tra segnalazione effettuata e la lamentata ritorsione. Il segnalante potrà dare notizia della discriminazione subita anche al **RPCT**, il quale sarà tenuto, ove le stesse si siano verificate, a offrirgli il necessario supporto, rappresentandogli comunque la necessità di inoltrare la segnalazione direttamente all'Autorità.

Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23.

Al fine di sensibilizzare i dipendenti, il **RPCT** intende predisporre una comunicazione a tutto il **Personale**, da inviare con cadenza periodica, in cui sono illustrate la finalità dell'istituto del "*whistleblowing*" e la procedura per il suo utilizzo precedentemente descritta.

Pertanto, essendo previsto sia dalla legge (art. 54 bis cit.) sia dalle *Linee Guida* l'impiego di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, la **Società**, nel corso del 2023, con il supporto del **RPCT** e delle Funzioni interessate, anche di **Capogruppo**, valuterà, anche al fine della maggior convergenza, l'adozione di un'apposita piattaforma dedicata, in linea con le previsioni di Invitalia.

Da ultimo, giova ricordare che, stante la recentissima emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di recepimento della **Direttiva Europea sul Whistleblowing**, sarà cura del **RPCT**, nel corso del 2023, verificare l'aderenza della Procedura aziendale alle nuove prescrizioni normative e, dunque, valutare l'opportunità di integrare o modificare la stessa, anche in considerazione degli indirizzi e indicazioni che disporrà la controllante **Invitalia**.

Si segnala che, alla chiusura del presente documento, **non sono pervenute** comunicazioni e/o segnalazioni *Whistleblowing*, relative a eventuali violazioni del **Piano**, del **Modello Organizzativo** o del **Codice Etico**.

4.10. Sistema disciplinare

La violazione degli obblighi previsti dal presente **Piano** integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e la Società, a prescindere dalla rilevanza esterna della stessa. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente **Piano** dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del **procedimento disciplinare**, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

Oggetto di sanzione sono le violazioni del **Piano** commesse sia da soggetti in posizione "apicale"⁴⁴ sia da componenti degli organi di controllo, sia quelle perpetrate da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza o operanti in nome e/o per conto di **Invitalia Partecipazioni**.

Ai procedimenti disciplinari saranno applicate le garanzie procedurali previste dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori (Legge n. 300/1970) e dalle specifiche disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati dal Gruppo.

L'applicazione dei suddetti provvedimenti disciplinari, ad opera del **Vertice aziendale** per il tramite delle funzioni competenti, deve essere comunicata tempestivamente al **RPCT** e all'**OdV** per le parti di interesse.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso tenendo conto delle seguenti circostanze:

- l'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- il comportamento complessivo del soggetto autore dell'illecito disciplinare con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- le mansioni del soggetto autore dell'illecito disciplinare;
- la posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- le altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Le violazioni del **Piano** sono valutate nei termini che seguono:

- *violazione lieve/mancanza lieve*: ogni violazione che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine della Società e non abbia prodotto conseguenze nei rapporti con gli altri esponenti della stessa;
- *violazione grave/mancanza grave*: ogni violazione di una o più regole o principi previsti nel **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione;
- *violazione gravissima*: ogni violazione di una o più regole o principi previsti dal **Piano**, nonché degli obblighi informativi verso il **RPCT** e l'**OdV**, tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione e da ledere irrimediabilmente il rapporto di fiducia con la Società, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

⁴⁴ In quanto titolari di funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero titolari del potere, anche solo di fatto, di gestione o di controllo della stessa.

In linea con quanto stabilito dal **Modello Organizzativo** – a cui si rimanda per ulteriori dettagli - nel caso di quadri o impiegati i provvedimenti potranno essere il richiamo verbale, l'ammonizione scritta, multa, sospensione dal servizio e dalla retribuzione, licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso o senza preavviso.

In caso di violazione da parte degli **Amministratori, dirigenti** o dei membri del Collegio Sindacale tale da configurare un notevole inadempimento, ovvero in caso di violazioni tali da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia instaurato con la **Società**, dovranno essere adottati i provvedimenti che si riterranno in concreto più opportuni anche sulla base delle indicazioni del Codice civile.

Il mancato rispetto dei precetti contenuti nel **Piano** potrà comportare, in virtù degli accordi di volta in volta esplicitati nei diversi contratti con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, la risoluzione del rapporto con i terzi o l'applicazione di sanzioni previste, nonché l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla **Società**.

Nel corso del 2022, **non sono stati avviati** procedimenti disciplinari.

4.11. Sistema di controllo integrato

Nel dare attuazione alle disposizioni di cui alla Legge Anticorruzione, **Invitalia Partecipazioni** ha identificato e definito le linee guida, le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo, monitoraggio e miglioramento del **Piano**, con l'obiettivo di implementare progressivamente e dare attuazione a un **sistema di controllo interno e di prevenzione integrato** con gli altri interventi già posti in essere dalla **Società** (Codice Etico e di Comportamento, Modello Organizzativo, *etc.*), cogliendo altresì l'opportunità di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata con gli altri organi di controllo interno (Organismo di Vigilanza, Funzione *Internal Audit* di Invitalia, *etc.*) per un più efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

È stato, pertanto, predisposto un **sistema di controllo integrato**, che prevede due livelli di controllo e una stretta sinergia tra i Referenti interni anticorruzione e il RPCT nei termini che seguono.

Il sistema di controllo integrato

Nell'ambito del monitoraggio di primo livello, i **Referenti**, in ordine alle attività svolte nell'Ufficio/Funzione cui sono preposti, provvedono:

- alla verifica del rispetto dei presidi anticorruzione da parte di coloro che sono sottoposti al loro coordinamento (*i.e.* dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori);
- alla trasmissione dei **flussi informativi** verso il RPCT⁴⁵ (cfr. *infra*);

Il **RPCT** è tenuto a svolgere un'ulteriore attività di controllo di secondo livello rispetto:

- ai compiti affidati ai predetti **Referenti**, organizzando a tal fine uno o più incontri all'anno dedicati sia all'analisi congiunta delle criticità emerse in sede di attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente **Piano** sia all'esame di eventuali proposte di nuove attività di prevenzione o, comunque di modifica dello stesso, e richiedendo loro i flussi sopra indicati;
- alla effettiva attuazione e al puntuale rispetto dei protocolli e delle procedure anticorruzione adottati dalla **Società** con *audit* specifici e verifiche sul campo, anche avvalendosi della **Funzione Internal Audit di Capogruppo**.

Flussi informativi al RPCT

Nell'ambito del sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione del rischio anticorruzione, come sopra accennato, ricoprono un ruolo fondamentale i **flussi informativi** periodici verso il **RPCT**, grazie ai quali quest'ultimo acquisisce dati e informazioni rilevanti anche ai fini della pianificazione delle attività di *audit*, tramite la competente Funzione di **Capogruppo**, e della previsione e programmazione di eventuali azioni correttive e di miglioramento.

Al riguardo **IP**, perseguendo gli obiettivi strategici di una *maggior semplificazione e integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno*, e al fine di maggiormente definire e strutturare tali flussi e di agevolare, in tal modo, i Referenti interni nella raccolta e trasmissione di quanto richiesto, ha implementato un sistema in cui si prevede l'invio di:

⁴⁵ L'art. 1, comma 9, lett. *c*) della Legge n. 190/2012 stabilisce che nel Piano debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.

- specifici **flussi informativi** consistenti nella rilevazione, valorizzazione e formalizzazione di tutti gli elementi di conoscenza utili al **RPCT** per le proprie attività di vigilanza⁴⁶;
- una *scheda informativa annuale* in ordine all'adempimento degli obblighi monitoraggio di *primo livello* previsti dal **Piano** a carico dei **Referenti**, anche con riferimento al conflitto di interessi;
- una comunicazione tempestiva da parte dei **Referenti** in ordine a eventuali violazioni delle misure indicate nel Piano o a qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio (anche avvalendosi del Sistema di segnalazione *Whistleblowing*); tale comunicazione, ove emergano fatti o circostanze rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, è inoltrata dal **RPCT** all'**OdV** per un esame congiunto.

Con riferimento all'anno 2022, i **Referenti Interni** hanno provveduto a inviare le *Schede informativa annuale 2022*, dalle quali risulta che, dai controlli svolti dai predetti Referenti sui processi/attività di competenza, **non sono emerse anomalie** né comportamenti non in linea rispetto ai principi, ai protocolli e alle misure di prevenzione della corruzione previste dal **Piano**.

Il **RPCT** segnala inoltre che non sono pervenute comunicazioni e/o segnalazioni *Whistleblowing*, relative a eventuali violazioni del **Piano**, del **Modello Organizzativo** o **Codice Etico**.

Con riferimento alle analisi effettuate dal **RPCT**, sui flussi informativi ricevuti dai **Referenti aziendali**, si rinvia al *Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022*. Ci si limita a rappresentare, in proposito, che il sistema dei flussi informativi, definito con una periodicità di regola semestrale/annuale, è stato esaminato anche nell'ottica di individuare possibili indicatori di anomalia⁴⁷.

È stata inoltre effettuata, per il tramite della **Funzione Internal Auditing di Capogruppo**, un'attività di verifica, per il periodo 1° gennaio 2021 - 31 marzo 2022, in ordine alla conformità delle attività svolte dalla **Società** rispetto a quanto previsto nel **Modello Organizzativo** integrato ai sensi della Legge n. 190/2012 e, quindi, anche nel presente **Piano**.

Sulla base del programma di *audit* predisposto per l'anno 2022, sono stati eseguiti controlli sui seguenti protocolli e procedure, rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione:

- Procedura "*Gestione Partecipazioni?*";
- Procedura "*Tesoreria?*";

⁴⁶ I Flussi, in sede di aggiornamento del MOGC – *Parte Speciale* del 7 luglio 2021, sono stati definiti nell'ottica di uniformare, per quanto possibile, i dati e le informazioni da trasmettere al RPCT e all'OdV sotto il profilo sia contenutistico sia temporale

⁴⁷ Tali indici, segnaletici di possibili situazioni di criticità, costituiscono un "impulso" decisivo per il RPCT e l'OdV, ciascuno in relazione agli aspetti di pertinenza, a porre maggiore attenzione in specifiche attività qualora tali indicatori si manifestino. Al ricorrere di tali indizi, il RPCT potrà attivare ogni utile iniziativa atta a verificare l'eventuale esistenza di attuali fenomeni "corruttivi" o carenze organizzative in aree sensibili, dando evidenza delle azioni intraprese/da intraprendere per un miglior presidio del rischio. Infatti, il RPCT, anche di intesa con l'OdV e con gli altri organi di controllo competenti, potrà: (i) programmare e attuare verifiche ispettive interne e opportune azioni correttive; (ii) verificare la 'consistenza' delle informazioni ricevute nell'ambito delle attività di monitoraggio delle attività (flussi informativi, relazioni), anche mediante riscontri documentali a campione sulle attività espletate ovvero l'audizione dei referenti; (iii) attivare ogni ulteriore iniziativa utile a verificare l'eventuale esistenza di fenomeni "corruttivi" o di carenze organizzative in aree sensibili, dando evidenza delle azioni intraprese o da intraprendere per un miglior presidio del rischio.

- Procedura “*Piccola Cassa*”;
- Procedura “*Gestione Crediti*”;
- Procedura di gruppo “*Gestione Affari Legali e Societari Società Controllate*”;
- Procedura di gruppo “*Acquisizione prestazioni professionali*”;
- Protocollo “*Gestione dei rapporti Intercompany*”;
- Protocollo “*Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di Vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive*”;
- Protocollo “*Gestione dei rapporti con Soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione*”;
- Protocollo “*Gestione beni immobili*”.

Dai controlli effettuati, è emerso che i flussi operativi e le modalità adottate per i processi oggetto di verifica sono risultati sostanzialmente conformi a quelli previsti nei protocolli e nelle procedure di riferimento, avendo riscontrato la tenuta documentale delle operazioni compiute, la tracciabilità delle attività previste per ciascun protocollo e il coinvolgimento di una pluralità di soggetti nelle fasi chiave dei processi. La **Funzione *Internal Audit*** di Capogruppo ha comunque fornito alcune raccomandazioni in ordine alle modalità di gestione di specifiche attività e flussi informativi, la cui osservanza sarà oggetto di monitoraggio nel corso del 2023 da parte del **RPCT**, sempre in coordinamento con la **Funzione *Internal Audit*** di Invitalia.

Sono inoltre in programma, per il 2023, attività di *audit* su ulteriori procedure e protocolli rilevanti.

5. LE MISURE DI PREVENZIONE “SPECIFICHE”

GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	RESPONSABILI di PROCESSO: Presidente, Amministratore Delegato, Soggetti titolari
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incarico formale ai soggetti titolari ad intrattenere rapporti con i soggetti pubblici ▪ Tracciabilità degli incontri formali anche finalizzati alla formalizzazione di atti/contratti/convenzioni, legati all'accettazione della prestazione / servizio erogato ▪ Presenza, ove possibile, di due rappresentanti di IP durante la conduzione di incontri formali con Soggetti Pubblici e tracciabilità di detti incontri (con indicazione della data, degli obiettivi/motivazioni e dei partecipanti). Tali informazioni devono essere comunicate al proprio responsabile, archiviate e conservate ▪ Esplicito obbligo di condurre gli incontri con soggetti pubblici in accordo con quanto previsto nel Codice Etico aziendale ▪ Diffusione di codici di condotta dei rapporti con la P.A. con riferimento ai reati di corruzione sia dal lato attivo che passivo e conseguente formazione del personale interessato ▪ Sospensione del rapporto e comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV in caso di richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione 	
CONTRATTI/ACCORDI/CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI COMMITTENTI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Presidente, Amministratore Delegato, Soggetti titolari
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di negoziazione e formalizzazione degli accordi solo da parte dei soggetti titolari della Società ▪ Previsione, nell'ambito del contratto/accordo, ove applicabile, di specifiche tecniche di realizzazione delle attività nonché modalità di rendicontazione / fatturazione del servizio erogato ▪ Tracciabilità del coinvolgimento dei Responsabili delle Funzioni interessate al servizio, oggetto di accordo con il Committente ▪ Identificazione di un Referente interno, responsabile della corretta erogazione del servizio nel rispetto dei requisiti formalizzati ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dei nuovi contratti/accordi/convenzioni stipulati 	
RICHIESTA E UTILIZZO DI FINANZIAMENTI / AGEVOLAZIONI PUBBLICHE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di codici di condotta nella gestione dei rapporti con Enti pubblici erogatori (<i>i.e.</i> correttezza, trasparenza e veridicità nella predisposizione e presentazione di dichiarazioni, documenti, divieto di condotte di malversazione e volte a ingannare/raggirare il soggetto pubblico, <i>etc.</i>) ▪ Definizione delle modalità per l'identificazione e la richiesta di un finanziamento pubblico, anche tramite la regolamentazione di un opportuno <i>iter</i> autorizzativo e l'identificazione di un Responsabile della gestione dell'operazione, formalmente titolato a gestire i rapporti con l'Ente pubblico erogatore ▪ Rispetto dell'<i>iter</i> di verifica e approvazione della documentazione prodotta per la formulazione delle richieste di finanziamento 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza, veridicità e aggiornamento dei dati e informazioni forniti, in modo tracciato, dalle Funzioni competenti al Responsabile dell'operazione ▪ Monitoraggio, da parte del Responsabile dell'operazione, del tempo, delle risorse dedicate e dell'attività finanziata in relazione al progetto approvato, con coinvolgimento dei soggetti titolari della Società, e comunicazione dei relativi risultati all'AD ▪ La fase di Rendicontazione è svolta secondo le modalità stabilite per il processo di Rendicontazione ▪ Selezione e monitoraggio dell'operato di eventuali consulenti/società esterne, coinvolti nel progetto finanziato ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dello stato dei finanziamenti in corso 	
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI, DELLE COMUNICAZIONI E DEI RAPPORTI CON ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO ED ALTRE AUTORITÀ PUBBLICHE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE ISPETTIVE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Presidente, Amministratore Delegato, Responsabili di Funzione, Soggetti titolari
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di codici di condotta nella gestione dei rapporti con l'Autorità e gli Organi di Vigilanza e Controllo (<i>i.e.</i> completa e immediata collaborazione, correttezza, trasparenza e genuinità, divieto di condotte illecite) ▪ Univoca identificazione dei soggetti titolari a scambiare documentazione/comunicazioni formali con gli Organi di Controllo in funzione della tipologia e delle finalità dell'indagine/verifica potenziale ▪ Verifica di veridicità, correttezza, completezza e aggiornamento della documentazione e delle informazioni, oggetto di scambio/comunicazione all'Ente di Controllo ▪ Previsione di scadenze atti a regolamentare le scadenze degli adempimenti di pertinenza ▪ Presenza di due rappresentanti di IP durante la conduzione della verifica ispettiva e produzione e verifica della documentazione richiesta dagli Ispettori anche tramite la previsione di scambi di informazioni formali e tracciati tra le varie Funzioni coinvolte ▪ Tracciabilità, archiviazione e conservazione della documentazione prodotta e delle comunicazioni, delle decisioni e degli esiti dell'attività di verifica, con sottoscrizione del verbale di ispezione rilasciato ▪ Comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV circa l'avvio, da parte dell'Autorità Giudiziaria, di un'indagine nei confronti dei soggetti di IP o in cui la stessa sia stata coinvolta ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV attraverso un'informativa riepilogativa, circa l'esito e lo stato delle verifiche ispettive svolte 	
RENDICONTAZIONE E FATTURAZIONE ATTIVA	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di codici di condotta (<i>i.e.</i> massima diligenza e professionalità) atti garantire che siano prodotti e comunicati dati e informazioni chiari, completi e veritieri, nel rispetto delle norme nazionali ed europee, nonché degli accordi formali applicabili ▪ Univoca identificazione dei soggetti della Società titolari alla gestione dell'interfaccia verso i Committenti per richieste di chiarimento in materia di rendicontazione e per l'invio del <i>report</i> finale di rendicontazione 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta interpretazione della norma rendicontativa, ovvero corretta elaborazione del <i>report</i> di rendicontazione nel rispetto delle modalità stabilite dagli accordi/contratti in essere, nonché rispetto dell'<i>iter</i> approvativo /autorizzativo preliminare alla formale comunicazione al Committente ▪ Predisposizione della fattura attiva previa verifica della copertura contrattuale e/o dei documenti di riferimento dei processi che la originano, prodotti dai Referenti Interni/Funzioni responsabili, attestanti l'avvenuta prestazione/fornitura, anche sulla base di quanto previsto dal rapporto contrattuale ▪ Autorizzazione dell'AD delle fatture e successiva trasmissione da parte dei soggetti titolari della Società ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dell'attività svolta 	
GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (MONITORAGGIO, DISMISSIONE/ACQUISIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI)	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Soggetti titolari, Gestione Partecipazioni, Service Invitalia – Affari Legali
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione preliminare degli investimenti/acquisizione di partecipazioni anche con l'approvazione dei soggetti titolari della Capogruppo, dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione ▪ Definizione di specifiche politiche gestionali e di condotta atte a regolamentare le modalità di acquisizione, gestione e dismissione delle partecipazioni in portafoglio al fine di assicurare veridicità e completezza dei dati e delle informazioni oggetto di comunicazione, nel rispetto delle norme nazionali ed europee, nonché degli accordi formali applicabili ▪ Partecipazione da parte dei soggetti titolari alle assemblee dei soci / consigli di amministrazione delle società controllate/partecipate, comunicazione all'Amministratore Delegato ed alle Funzioni interne interessate di un'informativa riepilogativa degli esiti delle riunioni assembleari/consigliari, acquisizione e conservazione di tutti i verbali assembleari (ed eventualmente dei relativi documenti allegati) ▪ Predisposizione di opportune schede di monitoraggio relative allo stato delle partecipazioni ▪ Verifica del rispetto dei patti parasociali sottoscritti per la dismissione delle partecipazioni ▪ Verifica periodica permanenza dei requisiti di affidabilità/onorabilità delle società controllate/partecipate ▪ Predisposizione di una nota informativa della dismissione, contenente l'indicazione delle ragioni e delle condizioni di disinvestimento, oggetto di approvazione da parte dell'AD e del CdA di comunicazione alle Funzioni competenti di Capogruppo ▪ Previsione di un preliminare processo istruttorio di eventuali investimenti o acquisizioni di partecipazioni, che IP voglia realizzare, previa autorizzazione di Capogruppo e verifica e approvazione da parte dell'AD e del CdA nonché dei soggetti titolari di Capogruppo degli esiti di detto processo ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa delle partecipazioni acquisite e di quelle dismesse, dei soggetti che hanno svolto la valutazione della acquisizione/dismissione, nonché di eventuali inadempienze riscontrate in corso di gestione delle partecipazioni e delle relative azioni stabilite 	
GESTIONE DEI RAPPORTI INTERCOMPANY	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Soggetti titolari, Gestione Patrimonio e Service Compliance
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione dei rapporti con la Capogruppo e le altre società del Gruppo solo da parte dei soggetti titolari di IP 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Operazioni infragruppo regolate a condizioni di mercato, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, disciplinate per iscritto, con chiara individuazione di ruoli e responsabilità ▪ Previsione di penali e/o specifiche clausole che impongano il rispetto dei principi stabiliti nel Modello e nel Codice Etico della Società ▪ Verifica in ordine alla effettività del servizio reso o prestato e all'osservanza e al rispetto delle condizioni e delle modalità pattuite ▪ Comunicazione periodica, al RPCT e all'OdV, di un'informativa riepilogativa delle operazioni Intercompany svolte nell'anno, specificando la natura dell'operazione, la controparte, l'importo, il servizio o la prestazione resi o ricevuti 	
TENUTA ALBO FORNITORI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Patrimonio e Service Compliance
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza, oggettività, pari opportunità e tracciabilità nella selezione degli operatori economici/consulenze ▪ Rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ▪ Definizione dei requisiti di ammissibilità all'Albo della Capogruppo e necessari all'assegnazione della fornitura/conferimento consulenza, nonché verifica della sussistenza dei suddetti requisiti anche preliminare all'assegnazione e cancellazione dall'Albo in caso di cessazione dell'attività, perdita dei requisiti, gravi inadempimenti contrattuali ▪ Creazione, modifica e cancellazione dei dati anagrafici/identificativi dei fornitori solo da parte dei soggetti autorizzati ▪ Selezione dei potenziali fornitori dall'Albo fornitori istituito dalla Capogruppo ▪ Tracciabilità delle comunicazioni ricevute e inviate agli interessati circa l'esito del processo di iscrizione nell'Albo 	
GESTIONE DEL FABBISOGNO E DEGLI ACQUISTI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Patrimonio e Service Compliance
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Efficacia, efficienza ed economicità, libera concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e parità di trattamento ▪ Pianificazione preliminare delle esigenze di acquisto e rispetto del relativo <i>iter</i> autorizzativo (definizione del <i>budget</i> annuale) ▪ Motivazione e formalizzazione di ciascuna esigenza di acquisto di beni/servizi/lavori da parte della Funzione richiedente e approvazione della stessa da parte del titolare di <i>budget</i> previo riscontro con il <i>budget</i> di Funzione e dell'AD e/o dei soggetti titolari di IP ▪ Approvazione e congrua motivazione in caso di richiesta extra budget ▪ Attuazione di un processo di verifica della correttezza, completezza e coerenza della richiesta di acquisto con i requisiti richiesti, nonché di verifica di potenziale frazionamento delle esigenze di acquisto, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici ▪ Applicazione delle procedure di selezione del fornitore e affidamento nel rispetto del Codice degli appalti pubblici ▪ Verifica della congruità delle forniture rispetto ai valori di mercato e alle esigenze della Società ▪ Verifica della sussistenza in capo al fornitore scelto, e dell'eventuale subappaltatore, dei requisiti di affidabilità e onorabilità nonché della presenza di eventuali conflitti di interesse 	

- Applicazione di specifiche clausole di risoluzione ai contratti di fornitura in caso di inosservanza o violazione del Codice Etico e delle previsioni del Modello Organizzativo e del Piano
- Previsione di un protocollo che formalizzi esplicito divieto di dare avvio ad una attività prima della corretta formazione/sottoscrizione del relativo contratto
- Verifica da parte del referente di contratto dell'effettiva ricezione del bene/servizio, in accordo a quanto formalizzato nell'incarico/contratto, e formalizzazione degli esiti di tale verifica nonché della definizione di opportune azioni correttive, a fronte di eventuali non conformità riscontrate, oggetto di condivisione con i soggetti titolari della società
- Verifica da parte del referente di contratto individuato, alla ricezione della fattura passiva, degli importi rispetto ai requisiti contrattuali e in relazione alle evidenze della prestazione/fornitura erogata
- Esplicito divieto a tutto il personale di IP, interessato alle attività in esame, di appropriarsi, anche temporaneamente, di materiali, beni della società o di terzi ovvero di abusare in generale della propria posizione e dei propri poteri al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi
- Comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV di ogni eventuale anomalia nonché di un'informativa periodica riepilogativa degli acquisti/incarichi effettuati, indicativa dell'importo, del fornitore/consulente, della tipologia di fornitura, della procedura di affidamento/incarico utilizzata, comprensiva delle eventuali motivazioni *extrabudget* e di urgenza, nonché dei fornitori/consulenti segnalati dalla Funzione richiedente

GESTIONE DEI BENI IMMOBILI

RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Soggetti titolari, Gestione Patrimonio e Service Compliance

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:

- Correttezza, trasparenza e tracciabilità nella gestione delle operazioni immobiliari
- Censimento di tutti gli immobili della Società in un apposito registro, costantemente aggiornato
- Incarico formale ai soggetti titolari ad intrattenere rapporti con Enti terzi di natura pubblica o privata
- Presenza di almeno due rappresentanti della Società agli incontri con i suddetti Enti terzi
- Tracciabilità degli incontri formali anche finalizzati alla locazione o vendita di beni immobili della Società, e comunicazione alla Funzione competente e all'AD nonché archiviazione e conservazione
- Verifiche di affidabilità/onorabilità necessarie all'opportuna identificazione di controparte, in caso di acquirenti/conducenti/intermediari immobiliari di non riconosciuta attendibilità
- Negoziazione, definizione e rinnovo delle condizioni economiche e contrattuali secondo criteri obiettivi e verificabili basati sui valori di mercato e prestabiliti dall'AD, tenuto ad approvare eventuali variazioni alle condizioni economiche
- Verifica e approvazione delle condizioni economiche e contrattuali stabilite e dei documenti, oggetto di scambio/comunicazione con la controparte, nonché sottoscrizione del contratto da parte dell'AD e dei soggetti titolari di controparte
- Monitoraggio in ordine all'effettività dell'operazione immobiliare oggetto del contratto/accordo sottoscritto e della corresponsione del relativo prezzo
- Tracciabilità e archiviazione di tutta la documentazione oggetto di scambio con la controparte
- Adozione da parte del soggetto cui è affidata la custodia, nel caso di beni immobili sottoposti a sequestro, dei dovuti provvedimenti al fine di impedirne l'uso, il danneggiamento o la sottrazione, anche tramite la segregazione dei beni confiscati per mezzo di opportuni dispositivi e l'apposizione di idonea segnaletica
- Periodiche attività di monitoraggio circa la presenza e lo stato dei beni sottoposti a sequestro
- Comunicazione periodica alla Funzione competente e/o all'AD dell'esito di dette attività di monitoraggio

<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dei nuovi rapporti contrattuali occorsi nel periodo e di quelli cessati, delle eventuali anomalie riscontrate in corso di gestione del rapporto e delle relative azioni poste in essere 	
GESTIONE DEGLI ASSET AZIENDALI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Patrimonio e Service Compliance
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> Definizione di specifiche <i>policy</i> interne atte a regolamentare la gestione degli <i>asset</i> (telefoni cellulari e beni di proprietà della Società) e a identificare i soggetti interni assegnatari/utilizzatori, e comunicazione di dette <i>policy</i> a tutto il personale interessato Inventariazione periodica degli <i>asset</i> aziendali Tracciabilità dell'utilizzo degli <i>asset</i> e dei soggetti assegnatari/responsabili Definizione delle modalità di dismissione degli <i>asset</i> aziendali (<i>i.e.</i> smaltimento o alienazione, donazione o vendita) da parte dell'AD o Funzione competente anche Capogruppo Adozione da parte del soggetto cui è affidata la custodia, nel caso di beni immobili sottoposti a sequestro, dei dovuti provvedimenti al fine di impedirne l'uso, il danneggiamento o la sottrazione, anche tramite la segregazione dei beni confiscati per mezzo di opportuni dispositivi e l'apposizione di idonea segnaletica Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dell'inventariazione degli <i>asset</i> e dei soggetti assegnatari/responsabili 	
SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Patrimonio e Service Compliance, <i>Service</i> Invitalia – Risorse Umane e , <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> Conformità alle normative vigenti per lo svolgimento delle attività di ricerca e selezione del personale Valorizzazione delle risorse interne e ottimizzazione organizzativa Pubblicità, trasparenza, imparzialità e oggettività dell'<i>iter</i> di selezione Pianificazione periodica dell'organico della Società da parte dell'AD Confronto di più soggetti candidati Processo di selezione condotto con il coinvolgimento della Funzione richiedente e in collaborazione con le risorse competenti di Capogruppo e/o con enti terzi indipendenti Valutazione condivisa delle capacità tecnico-professionali e attitudinali attraverso un processo predeterminato e diversamente articolato in funzione delle caratteristiche della posizione e del livello di esperienza richiesto Proposte economico-contrattuali in linea con le <i>policy</i> interne e i CCNL di riferimento ovvero i valori di mercato in relazione alla tipologia di consulenza/collaborazione e alla figura professionale interessata Autorizzazione dell'AD e/o dei soggetti titolati della Società 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accertamento, anche mediante auto-certificazione, dei rapporti di ciascun candidato con soggetti della P.A./fornitori/Partner Commerciali della Società e dell'insussistenza di collaborazione sulla stessa materia con le altre Amministrazioni Pubbliche ai sensi della normativa vigente in materia di anticorruzione ▪ Verifiche dirette o tramite auto-certificazione, dei requisiti di affidabilità/onorabilità del candidato (casellario giudiziario e carichi pendenti) ▪ Corretta formalizzazione del rapporto tramite opportuni atti formali firmati sia dai soggetti titolari della Società sia dalla risorsa interessata e previsione di clausole di risoluzione in caso di violazione del Codice Etico, del Modello Organizzativo e del Piano ▪ Consegna alla nuova risorsa e verifica di presa visione da parte della stessa, delle informazioni pertinenti del Modello Organizzativo e del Piano nonché dell'informativa relativa alla <i>privacy</i>, alla tutela della riservatezza delle informazioni aziendali e sui rischi in materia di sicurezza sul lavoro specifici della mansione da ricoprire ▪ Attività periodica di monitoraggio della giacenza/movimentazione dei buoni pasto dedicati al Personale ▪ Comunicazione al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa di tutte le assunzioni/inserimenti effettuati nel periodo 	
SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DELLE RISORSE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service Invitalia</i> – Risorse Umane
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza e imparzialità nel processo di valutazione e crescita professionale, sviluppo e incentivazione delle risorse e nell'identificazione dei soggetti destinatari ▪ Definizione <i>policy</i> e linee guida per lo sviluppo e l'incentivazione delle risorse e delle linee guida per l'identificazione dei soggetti destinatari ▪ Pianificazione periodica del <i>budget</i> da destinare all'attuazione della politica meritocratica e/o di incentivazione ▪ Definizione preliminare dei parametri di riferimento per la valutazione del personale e dei relativi obiettivi di performance sulla base delle linee guida di Capogruppo ▪ Valutazione dei livelli di merito e approvazione dei relativi incentivi ad opera di differenti soggetti della Società ▪ Verifica tracciata e condivisa del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti da parte dei soggetti potenziali destinatari ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa degli incentivi/aumenti di categoria/premi di produzione assegnati nel periodo 	
GESTIONE DELLE PRESENZE E TRASFERTE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service Invitalia</i> – Amministrazione e Bilancio
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza, trasparenza e tracciabilità nella gestione delle trasferte lavorative di tutto il personale ▪ Pianificazione preliminare delle trasferte in funzione delle attività di competenza ▪ Richiesta di trasferta da parte del diretto interessato e <i>iter</i> autorizzativo ▪ Autorizzazione delle richieste di anticipo di fondi per le trasferte ▪ Rendicontazione delle spese sostenute da parte del personale interessato, nel rispetto delle voci di spesa consentite secondo apposite <i>policy</i> interne ▪ Predisposizione di una nota spese, corredata da giustificativi fiscalmente validi, oggetto di verifica 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva presenza del personale coinvolto nei giorni di lavoro consuntivati sul Progetto, anche attraverso la verifica periodica, almeno su base semestrale, di coerenza tra le presenze/assenze del personale e le trasferte pianificate/consuntivate 	
GESTIONE CONTI CORRENTI, INCASSI, PAGAMENTI E FINANZA DI PROPRIETÀ	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione di nuovi rapporti e dismissione dei rapporti in essere con istituti bancari o finanziari, previa autorizzazione dei Vertici aziendali e a seguito di un'opportuna analisi sulla competitività di detti istituti di credito selezionati ▪ Esecuzione delle operazioni di apertura/chiusura conti correnti, nonché la destinazione dei fondi in essi contenuti, la richiesta di fidi, fidejussioni e altre operazioni anche di natura straordinaria previa autorizzazione dei Vertici aziendali ▪ Previsione di periodiche attività di riconciliazione bancaria e di monitoraggio conti e conseguente tempestiva comunicazione, all'AD e ai soggetti interessati, di eventuali anomalie o discordanze riscontrate per la definizione di opportune azioni da porre in essere ▪ Previsione di un protocollo dedicato alla regolamentazione delle operazioni effettuate tramite "<i>home banking</i>" ed alla gestione delle relative deleghe ▪ Correttezza, trasparenza e tracciabilità nell'esecuzione dei pagamenti/incassi e delle transazioni finanziarie ▪ Gestione dei pagamenti in contante secondo i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> ○ limitazione dell'uso del contante a casi di pagamenti inferiori ad una soglia predeterminata nel rispetto dei limiti di legge ○ periodica attività di monitoraggio sulla giacenza/movimentazione della cassa contante ○ limitazione del quantitativo di contante conservato nella cassa e modalità di ripristino ▪ Esecuzione dei controlli preliminari alla registrazione contabile della fattura in accordo con le procedure aziendali adottate ▪ Verifica della fattura passiva in ordine alla corrispondenza/capienza del contratto/ordine di riferimento ▪ Verifica della regolare esecuzione della prestazione e degli importi da corrispondere anche attraverso la rilevazione dell'attestazione dell'avvenuta fornitura/prestazione opportunamente firmata dal referente interno identificato quale responsabile di contratto ▪ Gestione delle eventuali anomalie riscontrate da parte dei soggetti titolati, previa condivisione/approvazione del Vertice aziendale ▪ Tenuta e continuo aggiornamento di uno scadenario dei pagamenti, oggetto di verifica con i soggetti titolati della Società ▪ Previsione di un <i>iter</i> autorizzativo interno e effettuazione del pagamento solo a fronte della verifica della presenza di tutte le firme autorizzative dei soggetti titolati ▪ Verifica di corrispondenza del conto corrente di accredito con quello comunicato formalmente in corso di gestione del rapporto ▪ Esplicito obbligo dell'esecuzione dei pagamenti adottando le sole modalità consentite dalla normativa vigente atte a garantire la tracciabilità dell'operazione svolta ovvero dell'importo, mittente, destinatario e causale ▪ Formalizzazione delle motivazioni per le quali non si proceda al pagamento di una fattura ovvero si configuri il ripetuto ritardo al pagamento di soggetti creditori, in coerenza con le indicazioni ricevute dal referente di contratto di riferimento e dai soggetti titolati aventi poteri autorizzativi 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emissione della fattura previa verifica in ordine alla copertura contrattuale e alla corrispondenza del contratto/accordo e l'effettiva esecuzione della prestazione, documentata e conservata dalla Funzione interessata ▪ Registrazione contabile e l'aggiornamento dello scadenziario crediti ▪ Per qualsiasi entrata di denaro, verifica di corrispondenza dell'incasso con i relativi documenti di ciclo attivo e dell'insussistenza di elementi di anomalia ▪ Comunicazione alle Funzioni interessate di eventuali anomalie riscontrate nonché all'AD per la definizione e attuazione di adeguate azioni correttive ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di una informativa riepilogativa delle anomalie riscontrate nelle fasi di incasso e pagamento con indicazione delle azioni intraprese, delle operazioni di chiusura conti correnti e destinazione dei relativi fondi, delle operazioni d'investimento/disinvestimento effettuate nel periodo con l'indicazione della destinazione della liquidità derivante 	
GESTIONE CREDITI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, <i>Service Invitalia</i> – Amministrazione e Bilancio, Gestione Partecipazioni, <i>Service Invitalia</i> – Affari Legali
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Correttezza, trasparenza e tracciabilità ▪ Adeguata e tempestiva informazione circa le previsioni di incasso, l'insorgenza di morosità e lo stato delle procedure di recupero di eventuali crediti scaduti ▪ Aggiornamento costante della situazione contabile nei confronti dei debitori e del relativo scadenziario ▪ Gestione delle problematiche del mancato incasso verso il Soggetto debitore, previa condivisione con le funzioni titolate della società, attraverso la predisposizione periodica della situazione riepilogativa dei crediti scaduti e di una nota informativa, anche diretta all'AD, contenente le indicazioni relative alle possibili cause e modalità di gestione delle situazioni creditorie ▪ Attivazione di possibili soluzioni alternative, qualora non si sia verificato l'incasso nei termini stabiliti e previa verbalizzazione delle relative motivazioni e autorizzazione dell'AD, in accordo con l'ufficio interessato e il Legale ▪ Predisposizione e comunicazione formale delle lettere di diffida ai soggetti debitori nonché, qualora necessario, attivazione della procedura di gestione del contenzioso ▪ Comunicazione periodica all'AD della situazione riepilogativa dei crediti scaduti e in contenzioso ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un'informativa riepilogativa dei crediti scaduti e di quelli in contenzioso nonché delle note informative ricevute dalle Funzioni interessate 	
GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Partecipazioni, Gestione Patrimonio e Service Compliance, <i>Service Invitalia</i> – Affari Legali, <i>Service Invitalia</i> – Risorse Umane
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione/trasmissione di qualsiasi citazione, ricorso o altro atto introduttivo relativo a contenziosi passivi dei quali sia titolare la Società, nonché di qualsiasi evenienza o circostanza che richieda una valutazione dell'opportunità di attivare un contenzioso verso terzi, all'AD per la redazione di nota illustrativa delle possibili azioni da intraprendere/contromisure anche di natura transattiva ▪ Valutazione e tracciabilità delle possibili azioni da intraprendere e delle motivazioni alla base delle decisioni assunte ▪ Condivisione del processo decisionale inerente alle azioni di natura legale tra la Funzione preposta e il Vertice aziendale ▪ Tracciabilità, in caso di affidamento del contenzioso ad un professionista esterno, di tutta la documentazione fornita al legale incaricato e delle azioni stabilite 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio delle attività svolte e della strategia processuale posta in essere, anche attraverso reportistica periodica ▪ Tracciabilità delle motivazioni circa le decisioni stabilite per l'esito del procedimento ▪ Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei contenziosi avviati ▪ Predisposizione di un'informativa riepilogativa dei contenziosi avviati, con indicazione dello stato di avanzamento, del valore e del professionista cui è assegnata la gestione del contenzioso, comprensiva della reportistica trasmessa dal professionista stesso ▪ Obbligo di rifiutare qualsiasi tentativo volto a condizionare il contenuto delle proprie dichiarazioni e di informare di tale tentativo il RPCT e l'OdV ▪ Divieto, a tutti i destinatari del Piano, di indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di un elenco dei contenziosi attivi e passivi avviati e di quelli conclusi transattivamente 	
GESTIONE DEGLI EVENTI E DELLE SPONSORIZZAZIONI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di un Piano degli eventi e delle sponsorizzazioni, anche sulla base di quanto rilevato dalle Funzioni e dal Vertice aziendale, e comunicazione dello stesso alla Capogruppo ▪ Individuazione dell'esigenza di acquisto di beni/servizi a supporto di ciascun evento attivando il relativo processo ▪ Attività di progettazione dei contenuti e delle modalità di esecuzione delle sponsorizzazioni da parte delle Funzioni competenti, nonché formalizzazione delle motivazioni in base alle quali è stato selezionato l'ente da sponsorizzare ▪ Formalizzazione di ciascun accordo di sponsorizzazione, previa verifica di affidabilità ed onorabilità dei soggetti terzi, qualora non siano enti di natura istituzionale ▪ Verifiche di congruità tra contributo versato per l'evento/sponsorizzazione e la controprestazione ricevuta, in base ai prezzi di mercato e i <i>feedback</i> dell'evento stesso ▪ Comunicazione periodica al RPCT e all'OdV di informativa riepilogativa degli eventi promossi e delle iniziative di sponsorizzazione e promozione effettuate 	
GESTIONE DEGLI OMAGGI, LIBERALITÀ E SPESE DI RAPPRESENTANZA	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasparenza, documentabilità e rispetto del Codice Etico, nonché esplicito divieto di effettuare donazioni/liberalità in assenza di un accordo formalizzato con il beneficiario, elaborato dalle Funzioni competenti della Società e di effettuare regali sotto qualsiasi forma a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari che possano influenzare la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio ▪ Gestione degli <u>omaggi</u> all'interno del <i>budget</i> di funzione ▪ Registrazione, gestione e distribuzione di omaggi e tracciabilità dell'anagrafica, del luogo di conservazione, della Funzione richiedente e del destinatario ▪ Definizione del <i>budget</i> aziendale per la gestione delle <u>donazioni/liberalità</u> ▪ Ammissibilità delle sole donazioni/erogazioni liberali in favore di Enti di rilevanza Nazionale o di indubbia affidabilità e onorabilità ▪ Verbalizzazione delle motivazioni e del conseguente <i>iter</i> approvativo 	

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel caso di ricezione di donazioni è necessario procedere alla corretta identificazione del donante, anche al fine di verificare i c.d. requisiti di moralità ▪ Univoca identificazione dei soggetti autorizzati ad usufruire delle <u>spese di rappresentanza</u>, nel rispetto di un monte spese da dedicarsi all'attività di rappresentanza definito in fase di elaborazione del <i>budget</i> e definizione delle modalità di rendicontazione ▪ A fronte di spese di rappresentanza/donazioni/omaggi effettuati e ricevuti deve essere prodotta e conservata opportuna documentazione, anche ricevuta/condivisa dalla controparte, nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità ▪ Svolgimento di eventuali acquisti in accordo con il relativo processo 	
GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato, Gestione Patrimonio e Service Compliance, <i>Service Invitalia – Sistemi Informativi</i>
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche a supporto delle applicazioni aziendali nonché dei relativi dispositivi ▪ Sottoscrizione di contratti di fornitura con Soggetti terzi per l'acquisizione di sistemi ▪ Univoca identificazione dei soggetti abilitati all'utilizzo delle chiavi di accesso ai sistemi informativi ▪ Previsione di un protocollo atto a garantire la corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche a supporto delle applicazioni aziendali, nonché dei relativi dispositivi di sicurezza, anche attraverso la definizione e la tenuta sotto controllo di specifici piani di azione per l'acquisizione, il mantenimento, l'aggiornamento e la protezione di dette infrastrutture ▪ Attività di monitoraggio, da parte del RPCT, circa il rispetto dei suddetti controlli da parte di Capogruppo ▪ Predisposizione di opportuni sistemi di tracciabilità degli accessi e conseguenti modifiche ai sistemi 	
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	RESPONSABILI DI PROCESSO: Amministratore Delegato
MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di <i>policy</i> e linee guida per la gestione delle informazioni sensibili / riservate ▪ Presenza di un disciplinare interno che individui le informazioni dell'azienda che debbano rimanere segrete ▪ Sottoscrizione di un atto che impegni tutto il personale e i collaboratori esterni al rispetto della riservatezza delle informazioni definite dal disciplinare ▪ Comunicazione tempestiva al RPCT e all'OdV di ogni eventuale rivelazione di notizia che sarebbe dovuta rimanere segreta 	

6. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Si riporta di seguito la tabella relativa alla *Programmazione delle misure di miglioramento*, in cui sono indicati, in un'ottica di miglioramento continuo e al fine di perseguire gli **obiettivi strategici** definiti da **Invitalia Partecipazioni**, le specifiche misure che si intendono attuare ovvero implementare, nel periodo di vigenza del presente **Piano**, e la relativa tempistica di attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISURA	TIMING
<p>COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'ANAC</p>	<p>IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO</p> <p>La valutazione del rischio nonché le misure generali e specifiche di carattere comportamentale, organizzativo e gestionale, poste a presidio dei processi a rischio, sono state <i>in toto</i> confermate dagli Organi di Vertice, e pertanto non hanno subito modifiche rispetto a quanto previsto dal precedente Piano, in considerazione del fatto che nel corso del 2022 non sono mutati gli obiettivi strategici aziendali, non sono occorse modificazioni dell'assetto interno della Società o delle modalità di svolgimento delle attività aziendali a rischio e non si sono verificati fenomeni corruttivi né ipotesi di disfunzioni societarie significative.</p> <p>Nell'ottica del miglioramento continuo, il RPCT comunque non solo proseguirà, nel corso del 2023, nell'attività di monitoraggio e verifica in ordine all'effettiva attuazione del sistema di gestione del rischio adottato dalla Società, ma, ove necessario e opportuno, provvederà altresì a integrare le misure previste, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.</p>	<p>Entro il 2023</p>
<p>COSTANTE RISPETTO E MAGGIOR COMPLIANCE ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'ANAC</p> <p>INCREMENTO DEI LIVELLI DI CORRETTEZZA, TRASPARENZA E ACCESSIBILITÀ NEI RAPPORTI TRA INVITALIA PARTECIPAZIONI E I SOGGETTI TERZI</p>	<p>AGGIORNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (<i>WHISTLEBLOWER</i>)</p> <p>Con Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, l'Autorità ha adottato "<i>Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sia venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)</i>", precedentemente poste in consultazione, in totale sostituzione delle precedenti.</p> <p>Il RPCT ha, pertanto, valutato l'opportunità di modificare/integrare la vigente procedura organizzativa IP-WHISTLE <i>Gestione delle segnalazioni: Whistleblowing</i> al fine di garantire la conformità alle nuove <i>Linee-Guida</i>, elaborando una proposta di modifica, di concerto con l'OdV e la Funzione <i>Internal Audit</i> di Capogruppo, che è stata sottoposta alla valutazione/approvazione del Vertice aziendale.</p> <p>Una volta approvate le modifiche alla citata Procedura aziendale, Il RPCT intende predisporre un'informativa, da inviare con cadenza periodica a tutto il Personale, al fine di dare ampia diffusione al Sistema <i>Whistleblowing</i> adottato dalla Società.</p> <p>La Società, inoltre, con il supporto del RPCT e delle Funzioni interessate, anche di Capogruppo, sta valutando, anche al fine di una maggior convergenza, l'adozione di un'apposita piattaforma dedicata, in linea con le previsioni di Invitalia.</p>	<p>Aprile 2023</p>

		Sarà cura del RPCT, infine, verificare l'aderenza della procedura aziendale alle prescrizioni normative stabilite dal nostro Legislatore con il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, al fine di recepire la Direttiva (UE) n. 2019/1937 (c.d. Direttiva Europea sul <i>Whistleblowing</i>)	Giugno 2023
SENSIBILIZZAZIONE E INCREMENTO DEL LIVELLO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI CORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PERSONALE	FORMAZIONE DEL PERSONALE	In considerazione delle modifiche che la Società intende apportare alla Procedura relativa alle Segnalazioni <i>Whistleblowing</i> e alla <i>Parte Speciale</i> del Modello Organizzativo, si è ritenuto di programmare il prossimo ciclo formativo, originariamente previsto per il 2022, una volta concluse le suddette attività. Il ciclo formativo sarà definito in collaborazione con l'OdV e con la Funzione Risorse Umane di Capogruppo, e sarà diretto a sensibilizzare i Referenti rispetto all'importanza che riveste il rispetto del Modello Organizzativo (di cui il presente Piano costituisce <i>Parte Speciale</i> dedicata alle misure di prevenzione della corruzione) e del Codice Etico e di Comportamento	Giugno 2023
	INFORMAZIONE VS TERZI	Il RPCT procederà a verificare, anche a campione, la presenza nei contratti/incarichi sottoscritti dalla Società delle clausole che impongono il puntuale e pieno rispetto del Codice Etico e del Modello Organizzativo adottati da IP.	
SEMPLIFICAZIONE E MAGGIOR INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE E I SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO	1. SISTEMA DI MONITORAGGIO DI PRIMO LIVELLO Schede informative 2. Flussi informativi 3. Segnalazioni DI SECONDO LIVELLO Controlli/ <i>audit</i>	SISTEMA DI MONITORAGGIO DI PRIMO LIVELLO 1. Con riferimento alle <i>Schede informative annuali 2022</i> , alla data di stesura del presente Piano, sono ancora in corso di acquisizione dai Referenti Interni. Dalle <i>Schede</i> sinora acquisite risulta che, dai controlli svolti dagli stessi Referenti sui processi/attività di competenza, non sono emerse anomalie né comportamenti non in linea rispetto ai principi, ai protocolli e alle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano. 2. Tutti i Flussi informativi richiesti sono pervenuti al RPCT, anche se con qualche difficoltà limitatamente all'acquisizione non sempre tempestiva/puntuale. Per le analisi effettuate si rinvia al <i>Report sull'attività di monitoraggio svolta dal RPCT in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022</i> . 3. Non sono pervenute comunicazioni e/o segnalazioni <i>Whistleblowing</i> , relative a eventuali violazioni del Piano, del Modello Organizzativo o Codice Etico. SISTEMA DI MONITORAGGIO DI SECONDO LIVELLO Sulla base del programma di <i>audit</i> predisposto per l'anno 2022, sono stati eseguiti controlli sui 10 protocolli e procedure, rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione (per il dettaglio si rimanda al paragrafo 4.11). Dai controlli effettuati, è emerso che i flussi operativi e le modalità adottate per i processi oggetto di verifica sono risultati sostanzialmente conformi a quelli previsti nei protocolli e nelle procedure di riferimento, avendo riscontrato la tenuta documentale delle operazioni compiute, la tracciabilità delle attività previste per ciascun protocollo e il	Entro il 2023

		coinvolgimento di una pluralità di soggetti nelle fasi chiave dei processi. La Funzione <i>Internal Audit</i> di Capogruppo ha comunque fornito alcune raccomandazioni in ordine alle modalità di gestione di specifiche attività e flussi informativi, la cui osservanza sarà oggetto di monitoraggio nel corso del 2023 da parte del RPCT, sempre in coordinamento con la Funzione <i>Internal Audit</i> di Invitalia. Sono inoltre in programma, per il 2023, attività di <i>audit</i> su ulteriori procedure e protocolli rilevanti.	
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTRAVERSO LA CREAZIONE UN CONTESTO SFAVOREVOLE	MONITORAGGIO IN TEMA DI INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA (C.D. DIVIETO DI <i>PANTOUFLAGE</i>)	L'ANAC ha intenzione di predisporre, come anticipato nel P.N.A. 2022, delle apposite Linee Guida, sulle quali sta già lavorando, che aiutino le Pubbliche Amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il divieto in esame. Una volta che le stesse saranno approvate, sarà cura del RPCT garantire il relativo recepimento da parte della Società.	Una volta emanate le nuove Linee Guida ANAC
	ROTAZIONE STRAORDINARIA	Nel Codice Etico della Società nonché nel Piano, sono state indicate le modalità organizzative e gestionali ritenute più idonee a garantire la tempestiva adozione della misura in esame nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva a carico di suoi dipendenti. In proposito, l'ANAC ha segnalato, quale carattere fondamentale della misura, la sua «immediatezza», richiedendo che «l'ente [debba] agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale». Pertanto, nel presente Piano si è disposto che tutti i dipendenti della Società sono tenuti a comunicare tempestivamente al RPCT e all'OdV, l'avvio di eventuali procedimenti penali nei loro confronti. Tale obbligo informativo deve intendersi integrativo e complementare rispetto a quello previsto nell'ambito della Parte Generale del MOGC che stabilisce la trasmissione all'OdV delle «richieste di assistenza legale» da parte dei dipendenti e/o dirigenti «nei confronti dei quali la Magistratura stia procedendo per uno dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 e in materia di anticorruzione ai sensi della L. 190/2012». Il RPCT comunque intende proporre ai Vertici aziendali, anche di Capogruppo, l'opportunità di prevedere nel Codice Etico, in conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, il chiaro obbligo, per tutto il Personale, di comunicare l'avvio o la pendenza nei propri confronti di procedimenti penali, dandone conseguente e adeguata comunicazione all'interno dell'Azienda. Nel corso del 2022, comunque, non sono state riscontrate situazioni tali da comportare l'attuazione della misura.	Entro 2023

ALLEGATO 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, si è disposto che, a un primo livello “nazionale”, l’Autorità Nazionale Anticorruzione provveda alla definizione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), quale atto di indirizzo e di coordinamento ai fini dell’applicazione della normativa in esame e dell’attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione e all’illegalità, e che ogni amministrazione pubblica o ente, a un secondo livello “decentrato”, definisca un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che riporta l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione nonché gli interventi organizzativi atti a prevenirli.

Il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato adottato nel **2013** ed è stato aggiornato successivamente nel 2014 e nel 2015; a esso è seguito il secondo Piano Nazionale del **2016**, con gli aggiornamenti del 2017 e del 2018, fino ad arrivare al terzo P.N.A. del **2019**, con cui l’Autorità, con l’intento di agevolare il lavoro delle Amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel P.N.A. stesso, ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

Gli adempimenti di cui al P.N.A. sono rivolti agli enti pubblici economici, agli **enti di diritto privato in controllo pubblico**, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. (per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari) e, pertanto, anche a **IP**.

Al riguardo si ricorda, come accennato in *Premessa*, che sin dal P.N.A. 2016 si è previsto che i predetti enti, nell’implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, possano fare perno sul Modello Organizzativo qualora già posto in essere dall’ente, ma estendendone l’ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella Legge n. 190/2012 anche in relazione al tipo di attività svolta dall’ente.

Successivamente l’Autorità, in data 8 novembre 2017, ha adottato la Determinazione n. 1134, recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e Partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici?*” (di cui si è tenuto conto in sede di predisposizione del presente Piano), precisando in proposito che: «*In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti le società **integrano il modello di organizzazione e gestione** ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con **misure idonee** a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012. (...) Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un **documento unitario** che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione della d.lgs. n. 231/2001, dette misure devono essere collocate in **una sezione apposita** e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti*» (cfr. pag. 21 “Nuove Linee Guida” cit.).

L’impostazione sopra indicata è stata ribadita, altresì, nel Piano Nazionale Anticorruzione per il triennio 2019-2021, approvato dall’Autorità con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, secondo cui «*In merito all’obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231, si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 **tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza** (PTPCT) e deve essere adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni (...). Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell’idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all’ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che*

risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia. In assenza del modello 231, l'ente adotta il documento contenente le misure di prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa».

In sintesi, il **quadro normativo** in materia di prevenzione della corruzione è composto da una molteplicità di disposizioni e provvedimenti di cui si riportano i principali qui di seguito:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”, in attuazione dei commi 49 e 50, dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, con cui è stato emanato il “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- Delibera del 9 settembre 2014, pubblicata in G.U. n. 233/2014, con cui è stato approvato il “*Regolamento ANAC del 7 ottobre 2014, in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*” (c.d. Regolamento sanzionatorio), nonché le plurime delibere emesse dall’Autorità in virtù dei suoi poteri sanzionatori (i.e., tra l’altro, Del. ANAC n. 983 del 18 novembre 2020);
- Legge 27 maggio 2015, n. 69, contenente “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”, con la quale si è consolidata la portata riformatrice della Legge n. 190/2012⁴⁸, e l’istituzione di specifici flussi informativi verso l’ANAC al fine di favorire il raccordo con l’autorità giudiziaria (penale e amministrativa);
- Direttiva del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 25 agosto 2015, avente a oggetto “*Indirizzi per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze*”;
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le “*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*”, il cui contenuto è ritenuto dallo stesso provvedimento applicabile alle società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati «*in quanto compatibile*»;
- Deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, con cui sono state approvate le “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”, nel quale si preannuncia la pubblicazione di una specifica linea guida di supporto all’applicazione della normativa nei confronti delle Società partecipate e controllate;
- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, con cui sono state approvate le “*Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili*”;
- Circolare del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2 del 30 maggio 2017, avente a oggetto “*Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*”;

⁴⁸ Con l’ulteriore inasprimento delle fattispecie corruttive e associative; la riformulazione dei reati di false comunicazioni sociali; la previsione di una nuova circostanza attenuante per corrotti e corruttori che collaborino con la giustizia *post delictum* (art. 323 *bis* c.p.); l’introduzione di una pluralità di misure, di carattere sostanziale e processuale, volte al recupero di quanto indebitamente percepito dai pubblici agenti (i.e. art. 322 *quater* c.p.).

- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, con cui sono state approvate le “Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, che vanno interamente a sostituire le precedenti approvate con la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018, avente a oggetto la corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”, (c.d. Legge Spazza-corrotti) che, tra l’altro, ha comportato una riformulazione del reato di traffico di influenze illecite, inserito tra i reati-presupposto della responsabilità degli enti e un aggravamento del trattamento sanzionatorio in caso di commissione di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione sia per le persone fisiche sia per gli enti;
- Circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 5 luglio 2019, avente a oggetto “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”, che integrano le raccomandazioni operative contenute nella suindicata Circolare n. 2/2017;
- Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, con cui sono state approvate le “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”;
- D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode, che lede gli interessi finanziari dell’Unione, mediante il diritto penale” (c.d. Direttiva PIF);
- D.L. 16 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, coordinato con la Legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 (art. 3. “Verifiche antimafia e protocolli di legalità” e art. 23 “Modifiche all’art. 323 del codice penale”);
- Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021, recante “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro ai sensi dell’art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Whistleblowing)”, che superano le precedenti adottate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (e i relativi allegati), i cui effetti si intendono cessati;
- “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”, individuati dal Consiglio dell’ANAC in data 21 luglio 2021;
- “Orientamenti per la Pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”, dettati dal Consiglio dell’ANAC in data 2 febbraio 2022;
- D.L. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modifiche in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”), che ha modificato, tra l’altro, gli artt. 316 bis, 316 ter e 640 bis c.p.
- D.Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156, recante “Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”, con cui è stato incluso nell’ambito dei reati richiamati all’art. 322 bis c.p. il delitto di abuso di ufficio di cui all’art. 323 c.p.;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 “Piano Nazionale Anticorruzione 2022”.

2. DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Punto di partenza per definire una **strategia di prevenzione della corruzione** realmente efficace è chiarire il significato delle parole-chiave su cui poggia l'intero **Piano**, ossia «*corruzione*» e «*prevenzione della corruzione*», alla luce delle precisazioni che al riguardo ha fornito dall'ANAC nel P.N.A. 2019.

Da un punto di vista squisitamente penalistico, per «*corruzione*» deve intendersi ogni comportamento soggettivo improprio posto in essere da un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica deviando – in cambio di un vantaggio (economico o meno) – dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. Ed appare evidente il richiamo a quelle condotte illecite sanzionate nel codice penale e, in particolare, agli artt. 317 (Concussione), 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione – c.d. corruzione impropria), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio – c.d. corruzione propria), 319 *ter* (Corruzione in atti giudiziari), 319 *quater* (Induzione indebita a dare e promettere utilità) c.p.

A ciò debbono aggiungersi tutte le **condotte di natura corruttiva** di cui agli artt. 319 *bis* (Circostanza aggravante della corruzione propria, ove il fatto abbia oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi o pensioni ovvero la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale appartiene il pubblico ufficiale nonché il pagamento o il rimborso di tributi), 321 (Pene per il corruttore, ossia per il privato che dà o promette denaro o altra utilità al funzionario pubblico), 322 (Istigazione alla corruzione), 322 *bis* (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di stati esteri), 346 *bis* (Traffico di influenze illecite), 353 (Turbata libertà degli incanti), 353 *bis* (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente) c.p.

Quanto alla espressione «*prevenzione della corruzione*», fulcro della Legge n. 190/2012, l'ANAC ne ha delineato un'accezione ampia che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge stessa.

In proposito l'**Autorità**, nel P.N.A. 2019, ha ritenuto opportuno precisare che «*naturalmente con la Legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio*».

Di seguito si riporta il testo delle principali fattispecie, previste dal codice penale, che assumono rilevanza nell'ambito del **Piano** adottato dalla Società.

3. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI NEL PIANO DI INVITALIA PARTECIPAZIONI

Art. 314 c.p. - Peculato

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. 2. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita

Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 316 bis c.p. - Malversazione di erogazioni pubbliche

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316 ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni pubbliche

1. Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640 bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. 2. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a 3.999,96 euro si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 5.164 euro a 25.822 euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Art. 317 c.p. - Concussione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 317 bis c.p. - Pene accessorie

1. La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 bis, primo comma, la condanna importa l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette anni. 2. Quando ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323 bis, secondo comma, la condanna per i delitti ivi previsti importa le sanzioni accessorie di cui al primo comma del presente articolo per una durata non inferiore a un anno né superiore a cinque anni.

Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci.

Art. 319 bis c.p. - Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari

1. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. 2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. 2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

1. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. 2. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore

1. Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 bis, nell'articolo 319 ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.

1. Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. 2. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. 4. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322 bis c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione e abuso di ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

1. Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, e 323 si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio; 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale; 5 quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali; 5 quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.
2. Le disposizioni degli articoli 319 *quater*, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.
3. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Art. 323 c.p. - Abuso di ufficio.

1. Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni. 2. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

Art. 323 bis c.p. - Circostanze attenuanti

1. Se i fatti previsti dagli articoli 314, 316, 316 *bis*, 316 *ter*, 317, 318, 319, 319 *quater*, 320, 322, 322 *bis* e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite. 2. Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 e 322 *bis*, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo a due terzi.

Art. 323 *ter* c.p. - Causa di non punibilità

1. Non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321, 322 *bis*, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353 *bis* e 354 *se*, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili. 2. La non punibilità del denunciante è subordinata alla messa a disposizione dell'utilità dallo stesso percepita o, in caso di impossibilità, di una somma di denaro di valore equivalente, ovvero all'indicazione di elementi utili e concreti per individuarne il beneficiario effettivo, entro il medesimo termine di cui al primo comma. 3. La causa di non punibilità non si applica quando la denuncia di cui al primo comma è preordinata rispetto alla commissione del reato denunciato. La causa di non punibilità non si applica in favore dell'agente sotto copertura che ha agito in violazione delle disposizioni dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

Art. 325 c.p. - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

1. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno. 3. Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. 2. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Art. 331 c.p. - Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità

1. Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516. 2. I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098. 3. Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 334 c.p. - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

1. Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 euro a 516 euro. 2. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro, se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione, o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. 3. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a 309 euro, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Art. 335 c.p. - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

1. Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro.

Art. 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite

1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 *ter* e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 *bis*, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis*, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis*, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. 2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. 3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. 4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 *bis* in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. 5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti

1. Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. 2. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da 516 euro a 2.065 euro. 3. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata, ma sono ridotte alla metà.

Art. 353 bis c.p. - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

ALLEGATO 2 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ AZIENDALI

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSO	DESCRIZIONE	SOGETTI / UFFICI COINVOLTI
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione	Attività di rapporto tra i soggetti titolari di IP e i soggetti istituzionali, anche rappresentanti la Committenza, nonché gli Enti Pubblici di rilevanza nazionale, europea e internazionale.	Presidente Amministratore Delegato Soggetti titolari
	Contratti / Accordi / Convenzioni con Soggetti Pubblici	Attività connesse alla stipulazione di accordi commerciali di Invitalia Partecipazioni con la Committenza pubblica.	Presidente Amministratore Delegato Soggetti titolari
	Richiesta e utilizzo di finanziamenti / agevolazioni pubbliche	Attività connesse al processo di ricerca, richiesta e gestione di finanziamenti e/o agevolazioni pubbliche, anche per la realizzazione di Progetti Speciali.	Amministratore Delegato Service di Invitalia – Amministrazione e Bilancio
	Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi esterni di Vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive	Attività che sovrintendono alla gestione dei rapporti con le Autorità Pubbliche e gli Organi di Vigilanza, italiane ed estere, in occasione di autorizzazioni e concessioni, adempimenti, comunicazioni o relazioni di qualsivoglia natura delle attività poste in essere in occasione di visite ispettive e accertamenti da parte di funzionari degli Organi di Vigilanza e Controllo e altre Autorità Pubbliche.	Presidente Amministratore Delegato Responsabili di Funzione interessati Soggetti titolari
GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'AGENZIA / COMMITTENTI PUBBLICI / PRIVATI	Rendicontazione e fatturazione attiva	Attività di rendicontazione e fatturazione attiva verso il Committente, al fine di documentare la corretta esecuzione tecnica e i costi / investimenti sostenuti per la gestione delle relative attività.	Amministratore Delegato Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio
GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI	Gestione delle partecipazioni	Attività connesse alla gestione dei rapporti con le società partecipate/controllate da Invitalia Partecipazioni, nonché al monitoraggio e alla dismissione/acquisizione delle partecipazioni.	Amministratore Delegato Soggetti titolari Gestione Partecipazioni Service Invitalia – Affari Legali
GESTIONE DEI RAPPORTI INTERCOMPANY	Gestione dei rapporti <i>Intercompany</i>	Operazioni di tipo finanziario e commerciale tra Invitalia Partecipazioni e Invitalia e le altre società del Gruppo.	Amministratore Delegato Referente contratti di servizio

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSO	DESCRIZIONE	SOGGETTI / UFFICI COINVOLTI
PREDISPOSIZIONE DI BILANCI, RELAZIONI E COMUNICAZIONI SOCIALI	Gestione della contabilità generale e formazione del Bilancio civilistico	Attività di rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici, anche finalizzate alla redazione ed emissione del bilancio civilistico di IP, nonché dei <i>report</i> economici-finanziari infrannuali.	Amministratore Delegato <i>Service</i> di Invitalia – Amministrazione e Bilancio
FUNZIONAMENTO ORGANI SOCIALI E ADEMPIMENTI SOCIETARI	Riunioni del CdA e dell'Assemblea	Attività di supporto alle riunioni consiliari e assembleari.	Amministratori <i>Service</i> di Invitalia - Societario
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	<i>Budget, Forecast e Reporting</i>	Attività connesse alla definizione del <i>budget</i> annuale e della reportistica correlata nonché all'elaborazione delle riprevisioni periodiche di IP.	Amministratore Delegato Controllo di Gestione
GESTIONE DEL CICLO PASSIVO SU BENI, SERVIZI E LAVORI	Tenuta Albo Fornitori	Attività di gestione dell'albo fornitori/studi legali di IP.	Gestione Patrimonio e Service Compliance
	Gestione del fabbisogno e degli acquisti	Attività preordinate al processo di approvvigionamento di tutti i beni e servizi acquistati da Invitalia Partecipazioni, nonché di consulenza da parte di Studi Legali esterni.	Amministratore Delegato Gestione Patrimonio e Service Compliance
GESTIONE DEI CESPITI	Gestione dei beni immobili	Attività di cessione/vendita e locazione dei beni immobili aziendali.	Amministratore Delegato Soggetti titolati
	Gestione <i>asset</i> aziendali	Attività di gestione degli <i>asset</i> della Società, quali telefoni cellulari, materiali e strumentazione aziendale.	Gestione Patrimonio e Service Compliance
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Selezione e assunzione del personale	Attività per la gestione del processo di ricerca, selezione e ingresso del personale a tempo indeterminato e determinato, collaboratori, contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, <i>stageur</i> e borsisti di Invitalia Partecipazioni.	Amministratore Delegato <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio
	Sviluppo e incentivazione delle risorse	Attività di valutazione, sviluppo professionale ed incentivazione delle risorse umane di IP.	Amministratore Delegato <i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane
	Formazione	Attività formative del personale finalizzate alla sensibilizzazione e crescita professionale delle risorse umane di IP, con particolare riferimento alla predisposizione del materiale didattico nel rispetto dei diritti d'autore.	<i>Service</i> di Invitalia - Risorse Umane

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSO	DESCRIZIONE	SOGGETTI / UFFICI COINVOLTI
	Gestione presenze	Attività connesse alla corretta imputazione delle presenze delle risorse umane di IP.	Service di Invitalia - Amministrazione del Personale
	Gestione delle trasferte	Attività preordinate al processo di gestione delle trasferte lavorative del personale di IP.	Amministratore Delegato Service di Invitalia - Amministrazione del Personale
GESTIONE DELLA TESORERIA, FINANZA E CREDITI	Gestione conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Attività connesse alla gestione della tesoreria di IP, in relazione a tutte le transazioni commerciali e le operazioni verso terze parti, nonché alla gestione degli investimenti in strumenti finanziari.	Amministratore Delegato Service di Invitalia - Amministrazione
	Gestione degli aspetti fiscali	Attività afferenti alla gestione degli aspetti fiscali di IP.	Amministratore Delegato Service di Invitalia - Amministrazione Service di Invitalia - Amministrazione del Personale
	Gestione crediti	Attività connesse con il processo di gestione ordinaria dei crediti vantati da IP.	Amministratore Delegato Gestione Partecipazioni Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio Service Invitalia – Affari Legali
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali	Attività di gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali) sia attivi che passivi, in tutti i gradi di giudizio.	Amministratore Delegato Service Invitalia - Legale
	Gestione dei rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria	Attività di gestione dei rapporti con personale della Società coinvolto in procedimenti innanzi all'Autorità Giudiziaria.	Personale di Invitalia Partecipazioni
COMUNICAZIONE	Gestione degli Eventi e delle Sponsorizzazioni	Attività attraverso le quali IP progetta e realizza eventi propri e sponsorizza quelli proposti da soggetti esterni.	Amministratore Delegato Service Invitalia - Comunicazione
	Gestione degli omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	Attività relative alla gestione di omaggi, liberalità, spese di rappresentanza con particolare riferimento al processo autorizzativo applicato.	Amministratore Delegato
	Comunicazione <i>web</i> e stampa	Attività di comunicazione esterna di Invitalia Partecipazioni attraverso il canale <i>web</i> e la stampa, con particolare riferimento alla predisposizione dei contenuti nel rispetto dei diritti d'autore.	Amministratore Delegato Service Invitalia - Comunicazione

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSO	DESCRIZIONE	SOGGETTI / UFFICI COINVOLTI
GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dei Sistemi Informativi	Attività di pianificazione e organizzazione dei ruoli, delle risorse e delle attività connesse alla gestione dei Sistemi Informativi aziendali ed in particolare dei rischi informatici.	Referenti interni per la gestione degli aspetti IT Service Invitalia - Sistemi Informativi
GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	Gestione degli aspetti ambientali	Attività finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, con riferimento in particolare alla gestione dei rifiuti.	Rappresentante Legale Delegato/incaricato in materia ambientale
GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Attività dirette alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro del personale di IP e dei soggetti rientranti nel perimetro di responsabilità della Società.	Datore di Lavoro Delegato del Datore di Lavoro
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	Gestione e diffusione delle informazioni riservate	Attività finalizzate a garantire la riservatezza e segretezza di specifiche informazioni aziendali a tutela della Società e di terzi.	Amministratore Delegato
GESTIONE E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	Gestione e diffusione delle informazioni privilegiate	Attività relative alla gestione interna e comunicazione all'esterno di documenti e informazioni privilegiate riguardanti l'Agenzia e le società da essa controllate, ai sensi della normativa vigente applicabile a emittenti di titoli quotati in mercati regolamentati.	Amministratore Delegato Responsabili di Funzione

ALLEGATO 3 – MAPPATURA DEI PROCESSI E ATTIVITÀ A RISCHIO E IL REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI	RIF. REATO <i>EX</i> LEGGE N. 190/2012	REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione	Presidente Amministratore Delegato Soggetti titolati	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità
	Contratti/Accordi/Convenzioni con soggetti pubblici committenti	Presidente Amministratore Delegato Soggetti titolati	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione di soggetti del Committente al fine di avviare processi di negoziazione privilegiati, ovvero ottenere contratti impropri e/o condizioni contrattuali vantaggiose Corruzione passiva al fine di stipulare contratti con condizioni vantaggiose per il Committente
	Richiesta e utilizzo di finanziamenti/agevolazioni pubbliche	Amministratore Delegato <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>ter</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Produzione di falsa documentazione, ovvero attestante fatti non veritieri al fine di far risultare il possesso di requisiti previsti dalla legge per poter conseguentemente beneficiare di contributi richiesti Impiego in modo improprio, in violazione della finalità pubblica sottesa, del finanziamento / agevolazione ottenuta da enti pubblici Alterata rendicontazione delle attività e dei costi sostenuti Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di ottenere finanziamenti e agevolazioni
	Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di Vigilanza e Controllo e altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive	Presidente Amministratore Delegato Responsabili di Funzione Soggetti titolati	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Corrompere/farsi corrompere per ottenere l'omissione di atti in linea con i doveri di ufficio
GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'AGENZIA / COMMITTENTI PUBBLICI / PRIVATI	Rendicontazione e fatturazione attiva	Amministratore Delegato <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio	Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Corruzione di soggetti pubblici o soggetti incaricati di pubblico servizio attraverso l'offerta o promessa di denaro o altra utilità al fine di agevolare la gestione del processo rendicontativo o di fatturazione Farsi corrompere al fine di alterare la rendicontazione / fatturazione Fatturazione fittizia o impropria anche in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo e/o del benessere da parte dei soggetti competenti della società attestante l'effettiva/coerente erogazione del servizio Impropria predisposizione della documentazione di rendicontazione e/o omesso controllo dei dati predisposti, omessa gestione delle eventuali anomalie riscontrate oggetto di condivisione con i soggetti titolati della società

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012	REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI	Gestione delle partecipazioni	Amministratore Delegato Soggetti titolati Gestione Partecipazioni Service Invitalia – Affari Legali	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Corrompere / farsi corrompere al fine di non controllare o monitorare il rispetto dei patti parasociali sottoscritti Farsi corrompere al fine di non aggiornare ovvero aggiornare in modo alterato lo stato delle partecipazioni con conseguente danno per la Società Abuso d'ufficio/farsi corrompere al fine di cagionare un danno alla controllata/partecipata ovvero di procurare a sé od a terzi un ingiusto profitto Omessa, alterata valutazione della dismissione/investimento strumentale alla creazione fondi neri a scopi corruttivi Corrompere / farsi corrompere al fine di effettuare un'operazione di dismissione/investimento, anche in violazione dei patti parasociali, favorevole alla controparte pubblica o privata ovvero per procurare un vantaggio a sé o a terzi
GESTIONE DEI RAPPORTI INTERCOMPANY	Gestione dei rapporti Intercompany	Amministratore Delegato Soggetti titolati Gestione Patrimonio e Service Compliance	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Alterata valutazione dell'operazione, strumentale alla creazione di provviste (i.e. "fondi neri") da impiegare a scopi corruttivi. Corrompere / farsi corrompere al fine di porre in essere operazioni alterate
GESTIONE DEL CICLO PASSIVO SU BENI, SERVIZI E LAVORI	Tenuta Albo fornitori			Selezione di fornitori ovvero assegnazione di incarichi/appalti non necessari a fornitori anche collegati o graditi alla P.A. Esecuzione di un processo di affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di: - creare fondi neri a scopi corruttivi e/o - assegnare appalti a fornitori collegati o graditi alla P.A. e/o - assegnare appalti a controparti commerciali di natura privata anche a fronte di un atto corruttivo e/o al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri ovvero per danneggiare terzi
	Gestione del fabbisogno e degli acquisti	Amministratore Delegato Gestione Patrimonio e Service Compliance	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	Appropriazione indebita, anche temporanea, di beni mobili, anche a causa di un errore altrui (es. in fase di accettazione della fornitura) Mancato compimento di atti di ufficio in assenza di idonea motivazione (es. mancata analisi e gestione delle domande di inserimento in elenco da parte di operatori richiedenti) Abuso di ufficio/corruzione passiva al fine di agevolare o sfavorire taluni fornitori Instaurazione di rapporti con fornitori/operatori economici non attendibili, potenziale veicolo di corruzione attiva
GESTIONE DEI CESPITI	Gestione dei beni immobili	Amministratore Delegato	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di	Corrompere/farsi corrompere al fine di agevolare ovvero sfavorire terzi nella vendita/locazione dell'immobile

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012	REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
		Soggetti titolati Gestione Patrimonio e Service Compliance	doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (artt. 334 e 335 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Alterazione delle condizioni economiche relative alla vendita/locazione di beni immobili strumentale alla creazione fondi neri a scopo corruttivo Corrompere o farsi corrompere al fine di stabilire condizioni di vendita/affitto favorevoli ovvero sfavorevoli a controparte Danneggiamento dei beni immobili sottoposti a sequestro
	Gestione degli asset aziendali	Amministratore Delegato Gestione Patrimonio e Service Compliance	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro (art. 334 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Improprio utilizzo/destinazione degli <i>asset</i> al fine di corrompere un soggetto della Pubblica Amministrazione Corruzione passiva al fine di prestare o concedere in utilizzo beni / materiali / strumentazioni Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di beni / materiali / strumentazioni Sottrazione/danneggiamento degli <i>asset</i> sottoposti a sequestro
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Selezione e assunzione del personale	Amministratore Delegato Gestione Patrimonio e Service Compliance <i>Service</i> Invitalia – Risorse Umane <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione candidature, <i>staffing</i> di personale familiare/vicino a controparti della P.A. Offerta di retribuzione impropria e/o non coerente con gli standard aziendali Abuso di ufficio ovvero corruzione passiva al fine di manipolare il processo di selezione/assunzione del personale
	Sviluppo e incentivazione delle risorse	Amministratore Delegato <i>Service</i> Invitalia – Risorse Umane	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Sistema premiante inadeguato, non obiettivo e/o commisurato strumentale al conferimento di favori Corruzione passiva al fine di agevolare o sfavorire lo sviluppo di talune risorse
	Gestione delle presenze e trasferte	Amministratore Delegato <i>Service</i> Invitalia – Amministrazione e Bilancio	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	Alterata o ritardata rilevazione delle presenze del personale anche strumentale all'illecita rendicontazione verso soggetti pubblici Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi, ovvero utilizzo di beni/utilità (es. titoli di viaggio, auto aziendali) per conferire benefici a soggetti della Pubblica Amministrazione Appropriazione indebita, anche per errore altrui e per un periodo di tempo limitato, del denaro anche destinato alla diaria, ovvero appropriazione di beni/utilità di proprietà aziendale (es. titoli di viaggio)
GESTIONE DELLA TESORERIA,	Gestione conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Amministratore Delegato	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze	Impropria, non giustificata apertura / chiusura / movimentazione conti correnti anche a fronte di corruzione passiva Illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012	REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
FINANZA E CREDITI		Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio	illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati Pagamento improprio, non dovuto, alterato, omesso, ritardato non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale: - la creazione fondi neri a scopi corruttivi - l'agevolazione di soggetti terzi, anche vicini alla Pubblica Amministrazione - il danneggiamento di soggetti terzi - l'errata imputazione e rendicontazione di costi sostenuti Accettazione e pagamento fatture fittizie o alterate finalizzate alla creazione fondi neri a scopi corruttivi o seguito di corruzione passiva
	Gestione crediti	Amministratore Delegato Gestione Partecipazioni Service Invitalia – Amministrazione e Bilancio Service Invitalia – Affari Legali	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Omessa o impropria gestione crediti, ovvero omessa rilevazione, sollecito, recupero coattivo e reporting anche vs soggetti vicini alla P.A. Corruzione passiva al fine di alterare la gestione dei crediti Cancellazione o riduzione di crediti vs soggetti vicini alla PA Cancellazione o riduzione di crediti strumentale alla creazione fondi neri a scopi corruttivi
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	Amministratore Delegato Gestione Partecipazioni Gestione Patrimonio e Service Compliance Service Invitalia – Affari Legali Service Invitalia – Risorse Umane	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 <i>ter</i> c.p.)	Possibilità di far transitare flussi finanziari - creazione fondi neri a scopo corruttivo - a fronte di un'alterazione dell'esito del contenzioso, ovvero la creazione di contenziosi fittizi Offerta o promessa di offerta di denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale che può influenzare il contenuto di scelte giudiziarie per favorire o danneggiare una parte nel corso del giudizio Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di una gestione impropria del contenzioso Corruzione al fine di non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
COMUNICAZIONE	Gestione degli eventi e delle sponsorizzazioni	Amministratore Delegato	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	False, alterate sponsorizzazioni di eventi finalizzate alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi Utilizzo strumentale di soggetti terzi vicini alla Pubblica Amministrazione o a controparti anche di natura privata Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di sponsorizzare alcuni enti/società
	Gestione degli omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	Amministratore Delegato	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze	Corruzione di soggetti pubblici attraverso conferimento di beni, utilità Acquisto non necessario o di entità alterata strumentale alla creazione di fondi neri a scopo corruzione

AREA DI RISCHIO / MACRO PROCESSO	PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	SOGGETTI/UFFICI COINVOLTI	RIF. REATO EX LEGGE N. 190/2012	REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI
			illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per un errore altrui, di omaggistica Appropriazione indebita, anche temporanea, di denaro attraverso l'utilizzo di strumenti di rappresentanza (carte aziendali utilizzate per uso personale) Corruzione passiva, induzione di altri o concussione al fine di concedere liberalità
GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	Gestione dei sistemi informativi	Amministratore Delegato Gestione Patrimonio e Service Compliance Service Invitalia – Sistemi Informativi	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	Farsi corrompere al fine di danneggiare i dati conservati nei sistemi informativi
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	Gestione delle informazioni riservate	Amministratore Delegato	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (artt. 325 e 326 c.p.)	Rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto

ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Rischio percepito	VR ⁴⁹	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLC ⁵⁰	
Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla PA	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illicite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	3	5	5	3		3	3	5	5	5		

⁴⁹ VR = Valutazione rischio intrinseco.

⁵⁰ VLC = Valutazione del Livello di Controllo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Rischio percepito	VR ⁴⁹	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLC ⁵⁰	
Contratti/Accordi/Convenzioni con Committenti pubblici	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	5	3		5	3	5	3	5		
Richiesta e utilizzo di finanziamenti / agevolazioni pubbliche	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	5	3		5	5	5	3	5		
Adempimenti, comunicazioni e verifiche ispettive da parte della PA	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	3	3		5	3	5	3	5		
Rendicontazione e fatturazione attiva	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	5	1	5	5	3		5	5	5	3	5		
Gestione delle partecipazioni	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 quater e 346 bis c.p.)	3	5	5	5	3		5	3	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Rischio percepito	VR ⁴⁹	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLC ⁵⁰	
Gestione dei rapporti Intercompany	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	3	5	5	3		5	3	5	3	5		
Gestione degli acquisti	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	5	5	5	5	3		3	5	5	5	5		
Gestione dei beni immobili	Sottrazione o danneggiamento di cose (artt. 334 e 335 c.p.) Corruzione (artt. 317, 318 e ss. e 319 <i>quater</i> c.p.)	5	3	5	5	3		5	5	5	5	5		
Gestione degli asset aziendali	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose (art. 334 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	3	1	1	1	1		3	3	5	3	3		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Rischio percepito	VR ⁴⁹	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLC ⁵⁰	
Selezione e assunzione del personale	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	5	1	5	3	3		5	5	5	5	5		
Sviluppo e incentivazione delle risorse	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	1	1	1	3		5	5	5	3	5		
Gestione delle presenze e trasferte	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Malversazione (art. 316 <i>bis</i> c.p.)	5	3	1	1	1		5	5	5	5	5		
Gestione conti correnti, incassi, pagamenti e finanza di proprietà	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	5	3	5	3		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO						LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO
		Natura attività	Frequenza	Livello interazione	Rilevanza esterna	Rischio percepito	VR ⁴⁹	Organizzazione	Segregazione	Tracciabilità	Norme interne	Misure specifiche	VLC ⁵⁰	
Gestione crediti	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	3	5	5	5	3		5	5	5	5	5		
Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 <i>ter</i> c.p.)	5	3	5	5	3		5	5	5	5	5		
Gestione eventi e sponsorizzazioni	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	1	5	5	1		5	5	5	3	5		
Gestione omaggi, liberalità e spese di rappresentanza	Peculato (artt. 314 e 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	5	1	5	5	1		5	3	5	3	5		
Gestione sistemi informativi	Concussione, Corruzione, Induzione a dare o promettere utilità e Traffico di influenze illecite (artt. 317, 318 e ss., 319 <i>quater</i> e 346 <i>bis</i> c.p.)	3	1	1	1	1		5	5	5	5	5		

VALUTAZIONE DEL RISCHIO														
PROCESSI SENSIBILI / STRUMENTALI	RIF. REATO EX L.190/2012	RISCHIO INTRINSECO					LIVELLO DI CONTROLLO						RISCHIO RESIDUO	
		<i>Natura attività</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Livello interazione</i>	<i>Rilevanza esterna</i>	<i>Rischio percepito</i>	VR⁴⁹	<i>Organizzazio- ne</i>	<i>Segregazione</i>	<i>Tracciabilità</i>	<i>Norme interne</i>	<i>Misure specifiche</i>		VLC⁵⁰
Gestione informazioni riservate	Rivelazione ed utilizzo di segreti d'ufficio (artt. 325 e 326 c.p.)	3	1	1	5	1		3	1	3	3	5		

ALLEGATO 5 - TABELLA DI RILEVAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DI INVITALIA PARTECIPAZIONI, POST PRESTITO OBBLIGAZIONARIO "SOCIAL BOND"

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità e altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, comma 2 <i>bis</i> e comma 8 Legge n. 190/2012	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PIANO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2 <i>bis</i> Legge n. 190 del 2012	Annuale	RPCT	RPCT
		Art. 1, comma 2 <i>bis</i> Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001	Misure di prevenzione della corruzione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001	MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Codice Etico - Modello organizzazione, gestione e controllo - Parte generale e Parte speciale	Tempestivo		
		Art. 1, c. 3, Legge n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Art. 1, c. 7, Legge n. 190/2012	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo		
		Art. 1, c. 14, Legge n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse indicazioni di ANAC)	Annuale		

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
		Art. 18, c. 5, D.Lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Tempestivo		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Incarichi amministrativi di vertice <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	All'atto del conferimento dell'incarico	Soggetti interessati	RPCT
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascun titolare di incarico: Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	All'atto del conferimento dell'incarico	Soggetti interessati	RPCT
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		
Società controllate	Società controllate		Società controllate	Link ai siti ove esistenti; in mancanza, scheda con dati essenziali	Annuale	Gestione Partecipazioni	RPCT
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 1 comma 42 Legge n. 190/2012	Consulenti e collaboratori <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo	Servizi di Staff	RPCT

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
		Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 1 comma 42 Legge n. 190/2012		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.1 comma 15 Legge n. 190/2012	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Servizi di <i>Staff</i>	RPCT
			Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo		
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Corte dei conti		Rilievi della Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e/o attività della Società	Tempestivo		
Procedimenti	Procedimenti organi indirizzo politico e dirigenti amministrativi	Art. 1, comma 16 Legge n. 190/2012	Autorizzazione o concessione	Provvedimenti di autorizzazione o concessione	Tempestivo	<i>IP non gestisce procedimenti di autorizzazione o concessione</i>	
		Art. 1, comma 16 e 32 ⁵¹ Legge n. 190/2012	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate. Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Servizi di <i>Staff</i>	RPCT

⁵¹ Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "*Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012*", adottate secondo quanto indicato nella Delib. ANA n. 39/2016).

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
				<p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Annuale</p>		
		<p>Art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>Tempestivo</p>	<p><i>IP non concede sovvenzioni, contributi, sussidi, altri vantaggi economici</i></p>	
		<p>Art. 1, comma 16, Legge n. 190/2012</p>	<p>Concorsi e prove selettive</p>	<p>Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Servizi di Staff</p>	<p><i>Rinvio al link alla pagina della Capogruppo Invitalia</i></p>
<p>Bandi di gara e contratti</p>	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura</p>	<p>Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (vale per attività di stazione appaltante e non per centrale di committenza ex comma 8 bis D.Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Servizi di Staff</p>	<p>RPCT</p>
				<p>Per ciascuna procedura:</p>			

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazione (art. 141, D.Lgs. n. 50/2016) si applica a stazione appaltante	Tempestivo	Servizi di <i>Staff</i>	
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (nota motivazionale e RDA per l'Agenzia, per tutte le procedure) ex art.71 D.Lgs. n. 50/2016	Tempestivo	Servizi di <i>Staff</i>	
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, D.Lgs. n. 50/2016);	Tempestivo	Servizi di <i>Staff</i>	

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
				Bando di gara (art. 183, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, D.Lgs. n. 50/2016)			
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, D.Lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art.141, D.Lgs. n. 50/2016), solo per concorsi di progettazione ed idee settori speciali. Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (artt.142 e 143 D.Lgs. n.50/16)- Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo		
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, D.Lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti <i>in house</i> in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		

Sotto-sezione livello 1	Sotto-sezione livello 2	Rif. normativo	Denominazione dell'obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile raccolta	Responsabile pubblicazione
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, D.Lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Provvedimento di ammissione o esclusione	Provvedimenti che determinano le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Tempestivo (entro 2 giorni dalla loro adozione)		
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo		
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo		
		Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo		